PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 6 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10035

La situazione parlamentare austriaca

Il parere dell'imperatore sull'ostruzionismo slavo

SALISBURGO 5 (N). Il «Salzburger Volksblatt» reca che l'imperatore Francesco Giuseppe, in occasione della inaugurazione della ferrovia dei Tauri, parlando col vice-presidente della Camera, dott. Steinwender, ed accennando all'ostruzionismo, disse che «ciò che avviene ora alla Camera è una vera vergogna». Anche col deputato Stölzel l'imperatore parlò della situazione parlamentare, chiedendogli se sarà possibile ristabilire il normale funzionamento della Camera. Stölzel rispose: «Lo spero!». E l'imperatore replicò: «Sarebbe anche la cosa più ragionevole».

I propositi degli ostruzionisti

PRAGA 5 (N). Il «Hlas Naroda» reca che oggi molti deputati czechi radicali ed agrari si trovavano a Praga. Essi dichiararono non essere escluso che la sessione parlamentare si chiuda domani o posdomani. Uno dei capi degli czechi agrari fece acquisto di trombette, fischietti ed altri strumenti rumorosi per scopo ostruzionista. Uno dei deputati disse: «Se domani si farà l'ostruzione violenta, mercoledì potremo ritornare a casa».

Le trattative fra italiani e slavi

VIENNA 5 (N). I giornali constatano che oggi la situazione non si è modificata minimamente. Le trattative fra i partiti rimasero sospese, perchè molti deputati si recarono ad assistere all'inaugurazione della ferrovia dei Tauri. Domattina prima della seduta della Camera si riprenderanno le conferenze che potranno essere decisive per la situazione.

La maggior parte dei giornali ritiene probabile che gli jugoslavi e gli agrari czechi desisteranno dalla tattica ostruzionista addivenendo a una transazione che renda possibile almeno il disbrigo dei lavori parlamentari più urgenti.

La «Zeit» sostiene che le sorti del Parlamento dipenderanno in prima linea dai risultato delle trattative fra gli italiani e gli jugoslavi per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. Il giornale dice che se il Sustersic non cede, i giorni della sessione estiva sono contati, e la Camera andrebbe in vacanza appena esaurita la discussione della proposta d'urgenza Matelka relativa alle scuole per le minoranze nazionali.

La «Kroatische Correspondenz» reca: Di fronte alle notizie secondo le quali il Sustersic trascinerebbe per le lunghe le trattative fra jugoslavi e italiani ritardando le comunicazioni agli italiani delle decisioni dell'Unione nazionale jugoslava, la «Kroatische Korrespondenz» è autorizzata a dichiarare che Sustersic già sabato era pronto a fare la comunicazione circa la possibilità d'avviare negoziati, ma non lo potè perchè l'on. Conci non era a Vienna. Se domani Conci sarà ritornato a Vienna, il Sustersic lo informerà delle deliberazioni dell'Unione nazionale jugoslava.

La nuova linea dei Tauri

SALISBURGO 5 (N). I treni speciali per l'inaugurazione della nuova linea dei Tauri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) arrivarono qui alle 4.30 pom. La stazione era riccamente addobbata.

Il ministro delle ferrovie Wrba, il ministro bavarese de Frauendorfer e gli altri personaggi visitarono l'esposizione.

Stasera alle 6.30 si tenne un banchetto per festeggiare l'inaugurazione della ferrovia dei Tauri e dei giardini della stazione.

Parlò il ministro Wrba che disse essere superfluo spendere parole per magnificare l'importanza economica e politico-commerciale di questa costruzione ferroviaria, la quale è il risultato della politica commerciale dei suoi eccellenti predecessori, ed è in pari tempo un capolavoro, generalmente riconosciuto, della tecnica ferroviaria.

VIENNA 5 (B). L'Imperatore, reduce dall'inaugurazione della ferrovia dei Tauri, è arrivato stasera alle 7.44 con treno speciale di Corte da Bad Gastein a Penzing. Si recò in carrozza a Schönbrunn.

Della funzione economica di questa linea è stato già troppo detto perchè si deva oggi tornare sull'argomento. Sarà non meno interessante invece l'esaminare brevemente i lati tecnici e panoramici del percorso. Quest'ultimo tratto della Transalpina, che pure non misura più di 51 chilometri, ha presentato, per la sua costruzione, difficoltà straordinarie per le innumerevoli gallerie, i lunghissimi viadotti che si dovettero costruire, nonchè per la ostile formazione del terreno e le difficilissime condizioni idrografiche. Come è una continuazione diretta del primo tratto della ferrovia inaugurato nel settembre 1905, così questa nuova linea è la continuazione delle bellezze panoramiche della prima. Più si va innanzi e più il paesaggio diventa incantevole.

Dalla stazione di Badgastein, la ferrovia, superando oltre un ponte largo 24 metri le spumeggianti acque della Gasteinerache, si slancia dalla valle ridente di boschi su per l'erta montuosa, tra le rovine d'un'antica frana. In alto, sul fianco della roccia che sovrasta, si scorgono potenti argini contro le valanghe. Si giunge così alla fermativa di Böckstein, per entrare poi nella romantica vallata dell'Anlaus. Il binario sale ancora; si attraversa l'Anlaus su d'un massiccio ponte di ferro e si arriva alla stazione di Böckstein, perduta in un avvallamento di formidabili colossi nevosi. In fondo la visione incantevole d'un ghiacciaio meraviglioso, quello dell'Ankogel: è uno dei punti più belli di tutto il percorso. Già dalla stazione di Böckstein si scorge il portale maestoso della galleria dei Tauri. La costruzione di questa grande opera ferroviaria è durata sette anni e mezzo. La galleria misura 8550.55 metri: dopo quella dell'Arlberg la più lunga della monarchia. Per le enormi difficoltà opposte dalla durezza del materiale e dalle continue irruzioni d'acque ai lavori di perforazione, si può dire che nessuna delle gallerie alpine moderne fu costruita con maggiore fatica.

Riuscendo alla luce si imbocca la pittoresca valle del Seebach, dalla quale si gode il magnifico panorama delle cime dell'Ankogel, del Felsseckopf e della Gams Karspitze. La prossima stazione è quella del villaggio di Mallnitz, elevato 1189 metri sul mare. Qui la posizione ricorda le più belle visioni alpine che i pennelli dei più grandi paesisti hanno saputo offrirci. Già manca il tempo alle riflessioni: una nuova galleria attende di ingoiare nella sua nera fauce la ferrovia. E' il tunnel di Dössen, lungo 880.8 metri, che, sboccando su d'un viadotto sospeso a picco tra roccie paurosamente pendenti, sul mugghiante Wildbach, immette in un'altra valle, che è una nuova incantevole apparizione: la valle del Mallnitz. E poi nuovo susseguirsi di precipizi, di valli verdi, di roccie e gallerie, sino al placido bacino della Möll.

Viene ora il tratto forse il più arduo, certo il più interessante della linea. Fino alla prossima stazione di Penk c'è l'alternarsi pittoresco di nove tunnels (complessivamente 3200 metri di lunghezza), due gallerie e cinque grandi viadotti: la ferrovia si trova d'un tratto incassata tra roccie, a vertiginosa altezza sopra alla valle della Möll. Altri panorami: le rovine del castello di Oberfalkenstein, un viadotto sopra un abisso, e dall'altra parte la ricostruzione stupenda del medievale Unterfalkenstein. Siamo a Penk. E, senza tregua, subito dopo un'altra imponente, arditissima costruzione: l'altissimo viadotto tra i tunnels di Pfaffenberg e Zwenberg. Più avanti il paese alpino va lievemente mutando: si scende a valle e il verde comincia a predominare. Di fianco è il Danielsberg, sulla cui cima inondata di luce s'ergeva una volta superbo un tempio ad Ercole, oggi un'umile chiesuola.

Ormai la meta è vicina. Passata la romantica Klinferschlucht, col suo idilliaco castello, si arriva a Mühldorf, e da qui, in basso, s'apre la visione aprica della Möll che sbocca nell'ampia, verdastra Drava. La pendenza continua. Da Lendorf la linea corre parallela a quella della Meridionale, sino a Spittal sul lago di Mülstädt. E qui il viaggio, uno dei più romantici, dei più interessanti e dei più belli che le ferrovie moderne possano offrire, è finito.

I propositi dei democristiani croati

VIENNA 5 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Spalato che ancor prima del viaggio dei consiglieri municipali di Vienna in Dalmazia si era ventilata fra i clericali di Spalato l'idea di fondare un partito cristiano-sociale, che dovrebbe estendersi a tutte le terre abitate da croati. Si tennero già a Spalato parecchie conferenze circa questo progetto. Anima dell'agitazione è il vescovo Nakic. Si vorrebbe estendere questa propaganda democristiana, oltrechè alla Dalmazia, anche alla Bosnia-Erzegovina ed all'Istria (?).

LA CRISI UNGHERESE.

Il gabinetto d'affari vuol dimettersi

BUDAPEST 5 (UB). Il Consiglio dei ministri, che durò sino a mezzodì, deliberò d'accondiscendere al desiderio del re, che il Gabinetto rimanga provvisoriamente in carica per il disbrigo degli affari. Il Ministero però ritiene assolutamente antiparlamentare il fatto che il paese possa essere governato per lungo tempo da ministri senza responsabilità politica e non sottostanti a nessun controllo parlamentare. Il Gabinetto rassegnerà nuovamente le sue dimissioni prima della convocazione del Parlamento.

Dichiarazioni di Wekerle

Dopo la seduta della Camera, il partito costituzionale tenne una seduta nella quale il dott. Wekerle, presidente dei ministri, dichiarò, fra altro, che l'andamento della crisi ha preso una buona piega, giacchè il re espresse il desiderio che la soluzione delle varie vertenze sia rimandata all'autunno. Perciò il re chiese al Ministero di rimanere in carica per attendere al disbrigo degli affari. Il ministro annunciò poi che i ministri deliberarono d'acconsentire al desiderio del monarca, alla condizione, che tutti i partiti e specialmente quello dell'indipendenza, quale partito di maggioranza, siano d'accordo con questo prolungamento dell'attività del Gabinetto provvisorio.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità e senza discussione il deliberato del Consiglio dei ministri.

Anche il partito popolare tenne una seduta, in cui, appresa la decisione del Ministero, fu deliberato di accettare la proposta del Gabinetto.

Il partito dell'indipendenza

Il partito dell'indipendenza tenne una seduta, in cui il ministro Kossuth diede relazione sull'andamento della crisi ed espose il deliberato del Consiglio dei ministri. Kossuth aggiunse di non aver aderito volentieri a questa soluzione provvisoria della crisi, ma d'esservi stato costretto dalla necessità delle cose, giacchè nell'attuale momento non si poteva proprio fare altrimenti.

Il deputato Hollo disse che trattandosi soltanto d'un breve periodo, è disposto ad accettare il deliberato del Consiglio dei ministri. Propose però che il Parlamento alla presentazione del Governo prenda un deliberato, il quale esprima l'opinione del partito dell'indipendenza nella questione bancaria e corrisponda al principio del Governo sulla base della maggioranza parlamentare.

Giulio Justh, presidente della Camera, affermò che nell'attuale grave momento è d'uopo approvare la proposta del Consiglio dei ministri. Espresse poi il desiderio che sia convocata una vera adunanza di partito.

Dopo breve dibattito, Kossuth disse che dalla discussione risultò che il partito è concorde e che bisogna attender che il presidente dei ministri abbia comunicato al re la decisione del Consiglio dei ministri, per convocare poi un'adunanza del partito dell'indipendenza.

La seduta fu quindi chiusa.

Wekerle a Vienna

Wekerle si recherà probabilmente ancora domani a Vienna.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA e le Delegazioni a.-u.

VIENNA 5 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca, a spiegazione della recente venuta del bano bar. Rauch a Vienna, che siccome si prevede che nelle Delegazioni si parlerà ampiamente anche del processo per alto tradimento di Zagabria, il ministro degli esteri per essere pronto a rispondere a tutti gli attacchi ed a tutte le recriminazioni volle raccogliere a sua giustificazione tutto il materiale possibile. Perciò chiamò a sè il bano, che dovette informarlo diffusamente su tutta la questione serba in Croazia e in particolare sul contegno tenuto dai serbi della Croazia e della Slavonia durante il periodo del conflitto con la Serbia. Il bano rimase un'ora e mezzo presso Aehrenthal, che immediatamente dopo si recò dall'Imperatore.

LA RIFORMA ELETTORALE DIETALE per la Dalmazia

VIENNA 5 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Zara: Il dott. Ivcevic, presidente della Giunta provinciale, fu qui la settimana scorsa per prendere le disposizioni per l'apertura della Dieta dalmata. Dopo la sua costituzione, alla Dieta sarà presentato il progetto di riforma elettorale elaborato dalla Giunta. Siccome il nuovo regolamento poggia su base molto larga, tanto da accostarsi molto al suffragio universale, si crede che il progetto nella sua forma attuale non otterrà l'approvazione del Governo.

A MONTECITORIO.

I conflitti fra lavoratori e carabinieri.

Per la pubblica moralità.

ROMA 5 (N). Camera. L'aula è semi vuota: una cinquantina di deputati al massimo sono sparsi nei vari settori al principio della seduta. Con tutto ciò la seduta è alquanto rumorosa sulla presentazione di una petizione dei lavoratori dei campi perchè siano evitati

gli eccidi proletari.

Facta, sottosegr. agl'interni, si augura che le masse si astengano dal commettere atti violenti contro la forza pubblica.

Turati: Ricorda i fatti di Milano ove, dice, operai inermi furono assassinati da carabinieri violenti.

Spingardi, min. della Guerra: Replica protestando contro Turati deplorando il linguaggio violento e ingiusto da lui usato contro i carabinieri. Come appartiene a quell'arma, respinge le accuse ingenerose mosse verso le vittime del dovere.

Turati: Sì! ma il fatto rimane.

Ciccotti dice che la questione si riduce ad un semplice problema di polizia. Occorre frenare ed educare gli agenti che provocano e costringono le masse alla violenza (grandi proteste dalla Destra e dal Centro).

Facta: La pubblica forza fu sempre longanime di fronte alla violenza.

Sichel: Questo è incoraggiare la violenza (bene dall'Estrema, proteste dal Centro).

Faelli: Nota ch'egli mai ha parlato durante uno dei più classici scioperi degli ultimi tempi, appunto per non eccitare gli animi. Deplora che si portino qui ora parole di eccitazione.

Ciccotti: Domando la parola per fatto personale.

Presidente: Ma cosa vi entra il fatto personale?

Beltrami: La provocazione è partita dal ministro della guerra (proteste dal Centro e dalla Destra).

Presidente: Onor. Faelli, non raccolga le interruzioni.

Faelli: Ma non si possono non raccogliere! Volevo appellarmi ai deputati socialisti per un'opera pacificatrice, perchè essi consigliassero le masse a tenersi lontane dalle violenze.

Beltrami urla invettive appoggiato da Treves, Nofri, Ciccotti ed altri.

Presidente: On. Beltrami, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

Ciccotti: Domando la parola per fatto personale!

Il tumulto cresce, il presidente scampanella furiosamente.

Faelli (non potendo più parlare esclama): Fate quello che credete; per fortuna il popolo non vi crede più!

Sichel: Già, crede nei prefetti, state sicuro!

Ciccotti chiede di parlare per fatto personale.

Presidente: Non ho inteso il suo nome; il fatto personale non vi è.

Ciccotti grida: Chiedo la parola per fatto personale!

Presidente: Ed io non gliela concedo. Si appelli, se crede, alla Camera.

Ciccotti: Non mi appello a nessuno. Dico solo ch'ella non tutela i diritti della minoranza.

Presidente: Tutelo i diritti di tutti.

Ciccotti: Lei ha torto; ora commette un sopruso.

Presidente: Ma niente affatto; si appelli alla Camera.

Samoggia: L'on. Faelli ha parlato di un deputato. Ne faccia il nome. Ecco il fatto personale.

Ma Faelli tace, Ciccotti brontola e poi si acqueta.

Contro la stampa pornografica.

Siccome lo svolgimento delle petizioni pare abbia assunto in questa legislatura grande importanza, è ascoltata con attenzione e seguita con interesse quella di 45.000 donne che chiedono sia posto un argine al dilagare della stampa pornografica.

La appoggiano gli on. Meda, Borroni, Rota, Mango e Facta.

Ma Treves afferma che adottare le chieste misure sarebbe equivalente all'approvare una sopraffazione, un sopruso. Dice, tra l'altro, che a Milano si è costituita una Società democratica «Lega della moralità», la quale è una privata procura del re, accanto a quella pubblica. L'opera di questo ufficio dà origine al concetto della proscrizione, che crea un sistema di giustizia differente da quelli in uso in tutte le altre città d'Italia. A Milano si esercita una strana caccia contro i rivenditori di certe pubblicazioni. Non potendosi perseguitare l'editore che non è a Milano, nè l'autore che del pari non è a Milano e son sottoposti ambedue ad altre giurisdizioni, si infierisce contro il povero giornalaio.

Mango: Propone l'invio della petizione ai ministri dell'interno e della giustizia.

La Camera approva.

Le strade alpine.

Soullier svolge un'interpellanza ai ministri della guerra e degli interni per sapere se non credano antiquato e non più rispondente alle moderne esigenze militari il sistematico divieto opposto all'apertura di strade carreggiabili che attraversino i valichi alpini.

Spingardi, ministro della guerra: Osserva che in tesi generale l'autorità militare non ostacola sistematicamente la costruzione di strade alpine. Vi sono però casi in cui l'esistenza di una nuova strada turberebbe il sistema difensivo preordinato, menomandone assolutamente il valore.

Facta: Si associa alle considerazioni del ministro della guerra, osservando che si tratta di tutelare il più grande interesse nazionale, che è quello della difesa della patria.

Altre interpellanze.

Si passa quindi all'interpellanza Valli, intorno alla necessità di frenare la velocità delle automobili e poi a quella di Comandini circa i rimedi per combattere la crisi magistrale, per cui in molte province dello Stato è impossibile di aprire molte scuole; poi a quella di Pieraccini circa il congresso di patologia del lavoro, a cui il ministro Cocco-Ortu accetta di rispondere subito. Riconosce l'importanza dei problemi cui accenna l'interpellante e promette farne oggetto di studio.

Si toglie quindi la seduta.

L'agitazione di Palermo

contro le convenzioni marittime

PALERMO 5 (N). Stamane la città presentava aspetto assolutamente normale: trams, omnibus e carrozzelle circolavano. Intanto, mentre si erano concordati, anche con l'autorità, per la cessazione dello sciopero, tutti gli operai dei cantieri navali, degli scali, della fonderia Oretea e del bacino di carenaggio e gli altri impiegati della Navigazione Generale, si sono astenuti dal lavoro costringendo i compagni a proclamare nuovamente lo sciopero, che così è divenuto generale per tutti i lavoratori del mare. Più tardi si cominciò a fare dimostrazioni che sono andate ingrossando in senso ostile agli agenti della forza pubblica, che nei pressi della via Roma furono bersaglio ad una fitta sassaiuola. Si eseguirono alcune cariche e qualche agente e qualche dimostrante rimasero lievemente feriti, specialmente da pietre tirate dai dimostranti. Nei pressi della via Tintorini essendosi ripresa più fitta la sassaiuola, furono operati molti arresti e si dovette chiamare la truppa che venne accolta dalle grida di «viva l'esercito!» Anche il passaggio del maggior generale Toderi fu vivamente applaudito dalla folla.

In seguito agli arresti la calma è ritornata ma in via Roma si mantiene un forte gruppo di dimostranti.

Nel pomeriggio i dimostranti rimasti agglomerati in via Roma avendo continuato la sassaiuola contro gli agenti, la forza di disperse procedendo a molti arresti. Quindi la calma ritornò completamente. Durante la manifestazione furono rotti moltissimi fanali.

Stanotte furono operati molti arresti di pregiudicati, per evitare l'intromissione di elementi torbidi nei disordini.

NEL BENADIR

ROMA 5 (N). Il «Messaggero» dice che l'ultimo corriere pervenuto da Mogadiscio intorno alla situazione nella colonia del Benadir, informa che nell'interno regna tranquillità perfetta; altre tre tribù dell'Uebi Scebeli hanno fatto atto di sottomissione. Nel luglio saranno impiantate altre due infermerie, anche per gli indigeni. Si procederà quindi agli studi per la compilazione di una nuova carta topografica della colonia.

LA QUESTIONE DI CRETA

PARIGI 5 (N). Camera. Il deputato Denis Cochin interroga il ministro degli esteri circa la questione del ritiro delle truppe francesi da Creta e chiede dal Governo l'assicurazione che il provvisorio sarà mantenuto sotto la garanzia delle quattro potenze.

Pichon, ministro degli esteri, dichiara inopportuna nell'attuale momento una discussione sul futuro regime da istituirsi a Creta. Appena le circostanze lo acconsentiranno, le potenze non mancheranno di mettersi d'accordo per risolvere la questione. Ad incominciare dal 27 corr. al posto dei distaccamenti di truppe internazionali subentreranno quattro navi stazionarie. Dichiara poi che le potenze fanno assegnamento sulla moderazione e sulla saggezza della Turchia, della Grecia e dei cretesi, affinchè siano evitate complicazioni che potrebbero condurre a gravi avvenimenti.

L'incidente è esaurito.

La nota delle potenze

COSTANTINOPOLI 5 (N). La nota da presentarsi alla Porta da parte delle quattro potenze protettrici dell'isola di Creta è già pronta e fu comunicata ai gabinetti per l'approvazione. E' ancora incerto se potrà essere presentata alla Porta domani. Il sunto di questa nota fu già comunicato. Sotto la frase «mantenimento dello statu quo» si intende il mantenimento della attuale forma di governo nell'isola. Le potenze dichiararono che circa il regime definitivo dell'isola si tratterà a tempo opportuno. Qualora i cretesi provocassero disordini le potenze prenderebbero le misure necessarie. La soluzione sembra soddisfare i circoli greci.

Il concentramento di truppe turche

Il ministro degli esteri dichiarò ad alcuni diplomatici che la Porta ha intenzioni pacifiche. I movimenti di truppe verso il confine greco, segnalati da Salonicco, si tengono entro i limiti delle misure precauzionali per il caso d'una mobilitazione e d'una marcia alla frontiera. Soltanto da Serres si sono inviate tre batterie di cannoni a tiro rapido parte al confine tessalo e parte a Giannina. Anche da Monastir si è inviata una batteria al confine della Tessaglia. Si dice che alcune batterie di Mitrovizza abbiano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare.

Le autorità turche di Salonicco ricevettero da Atene la notizia che sono partite dalla costa ellenica parecchie barche cariche di armi e munizioni che dovrebbero essere distribuite tra la popolazione greca in Macedonia. Il Governo turco ha dato ordine di sorvegliare rigorosamente le coste.

Per una forte marina turca

COSTANTINOPOLI 5 (N). Al ricevimento dei deputati in occasione della rivista navale l'ammiraglio Gamble pronunziò un discorso in cui rilevò l'importanza che ha per la Turchia la creazione d'una forte marina da guerra. Egli deplorò quindi che tutte le entrare straordinarie vadano destinate all'esercito e si trascuri l'armata.

I rumeni d'Epiro e il Comitato greco

Secondo un dispaccio giunto ai deputati valacchi, a Giannina due valacchi furono uccisi e due feriti da emissari del comitato panellenico.

La Turchia riformista

La Porta ha pregato il Governo belga di fornirle un funzionario come riformatore dei servizi postali e telegrafici dell'impero turco.

L'epurazione continua

Un generale comandante di divione ed un generale comandante di brigata, del regime hamidiano, furono condannati dal tribunale di guerra alla degradazione ed all'esilio. Inoltre furono degradati un altro generale di brigata ed il colonnello Jusuff, già comandante della gendarmeria del vilajet di Erzernun.

L'intervento russo in Persia e gli interessi turchi

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il «Teswiri Efkiar» richiama l'attenzione della Porta sull'avanzata dei russi in Persia. Il giornale accenna ai vincoli di sangue che legano la nazione turca alla popolazione della provincia di Asserbeician, la quale dovrebbe appartenere alla Turchia, mentre l'occupazione di quella regione da parte della Russia costituisce una minaccia per la stessa.

Si pensa alla successione di Bülow.

BERLINO 5 (N). Si dice che a succedere al principe Bülow sarà chiamato il conte Wedel. Dopo la terza lettura della riforma finanziaria il principe Bülow farà una relazione all'imperatore e contemporaneamente prenderà da lui congedo.

Si smentisce la notizia che al principe Bülow in occasione del suo ritiro sarà conferito un alto ordine austriaco.

Il tesoro di Salomone

(13)

— Ed ora? - chiese melanconicamente Good, rompendo il nostro pauroso silenzio.

— Ed ora?

Curtis prese le bottiglie e le rovesciò sul palmo della mano, una dopo l'altra.

— Non una goccia! - mormorò.

— Non c'è che questa - e così dicendo, Good trasse dalla cintura la sua fiaschetta di cognac e la fissò con vivo desiderio.

Curtis gliela strappò di mano.

— Voi siete pazzo, capitano! Bere dello spirito puro, sarebe voler affrettare la fine....

— E non sarebbe forse meglio?... Sperate dunque ancora di trovare dell'acqua?

— Se dobbiamo prestar fede alla carta del vecchio don Silvestra - interloquii: - il laghetto dovrebbe essere molto vicino.

Le mie parole non rianimarono nessuno: evidentemente c'era da riporre poca speranza in quell'antica carta.

Ci guardavamo l'un l'altro senza proferire parola, ma leggendoci scambievolmente nel volto i nostri tristi pensieri, quando notai che l'Ottentotto si era alzato e aveva cominciato a camminare, scrutando attentamente il suolo. Dopo poco si arrestò, si chinò sul terreno e uno strano suono gutturale uscì dalle sue labbra.

— Che c'è? - esclamarono in coro, correndo tutti e tre dalla sua parte.

— Ebbene? - chiesi all'indigeno. - E' la pista di un'antilope, nulla più.

— Le antilopi non si allontanano mai molto dall'acqua - rispose calmo l'Ottentotto.

— E' vero! Non lo ricordavo. Sia ringraziato Iddio! - esclamai.

Questa piccola scoperta si infuse nuova vita, nuova energia. E' meraviglioso: quando l'uomo si trova in una posizione disperata, basta la minima speranza per renderlo felice e fargli dimenticare le ansie trascorse. In una notte tenebrosa, anche una stella sola è di conforto, è meglio che niente.

Intanto Ventwögel stava aspirando fortemente col naso camuso l'aria, producendo un rumore simile a quello di un vecchio montone di Impada, allorchè sente un pericolo.

— Sento l'odore dell'acqua - concluse. E queste parole, che altra volta ci avrebbero fatto sorridere, ci riempirono di gioia.

In quel momento il sole si era alzato raggiante dietro i monti, rivelando una vista così studenda ai nostri occhi, che per un minuto o due dimenticammo persino la sete.

A non più di quaranta o cinquanta miglia da noi si apriva il seno di Sheba, fra le grandi giogaie di Suliman. Subito innanzi a noi si rizzavano due enormi montagne, alte ciascuna almeno 4000 metri, distanti l'una dall'altra non più di dodici miglia, torreggianti maestosamente con le loro bianche vette nella solennità del cielo. Questi due giganti, simili a due superbe colonne di un arco, sembravano un seno femminile, e le ombre e le nebbie ai loro piedi prendevano veramente la forma di una donna dormente, velata, misteriosa.

Per descrivere quella veduta, occorrerebbe il pennello di un grande artista.

V'era qualcosa di così solenne, di così irresistibile in quei due colossi vulcanici, che rimanemmo attoniti, a bocca aperta.

Per un poco le luci del mattino scherzarono sulla neve e sui fianchi scuri dei due monti; poi quasi per togliere ai nostri occhi la vista meravigliosa, strane nebbie e nubi bianche scesero sulle cime ed a poco a poco avvilupparono i due colossi.

Le montagne di Sheba erano appena misteriosamente sparite, nella loro veste di vapore, che la nostra sete cominciò di nuovo a farsi sentire e terribilmente.

Per quanto Ventwögel seguitasse a fiutare l'aria e ad affermare che sentiva «l'odore dell'acqua», tutto all'intorno, quanto l'occhio poteva arrivare, non si scorgeva che sabbia e cespugli di «Karoo».

Facemmo un giro attorno al monticello, guardammo, scrutammo, ma inutilmente.

— Sei un imbecille! - gridava rabbiosamente Good, volgendosi all'indigeno. - Non c'è acqua, non vedi?

Ventwögel alzava nuovamente il suo brutto naso piatto ed annusava rumorosamente.

— Ne sento l'odore, «Baas». Si sente nell'aria.

— Certo! - soggiungeva ancora più stizzito Good. - E' senza dubbio nelle nuvole, animale, e prima di due mesi finirà col cadere e servirà a lavare le nostre ossa!...

— Non potrebbe essere in cima alla collina? - suggerì Curtis, accarezzandosi pensieroso la barba.

— E chi ha mai sentito dire, amico mio, che in cima ad una collina ci possa essere dell'acqua?

— Guardiamo, Good.

— Sì, andiamo a vedere - soggiunsi io.

E tutti, con Umbopa alla testa, ci arrampicammo sul monticello di sabbia.

Ad un tratto Umbopa si arrestò.

— «Nanzia!» «Nanzia!» (Acqua! acqua!) - l'udimmo gridare.

Come spinti da una forza superiore, si raggiunse, ai suoi piedi, proprio nel centro della collinetta, un piccolo stagno che riposava tranquillo, illuminato dai raggi del sole.

Dire quanta ne bevemmo sarebbe impossibile. Calmata la terribile sete e spogliatici, ci tuffammo voluttuosamente nell'acqua fangosa, e ne uscimmo quindi freschi e sollevati.

Tutto il giorno si rimase presso il laghetto, rendendo grazie al cielo ed al defunto de Silvestra, che era stato così preciso nel suo itinerario.

La sera stessa, appena sorta la luna, dopo aver bevuto abbondantemente e rifornito le nostre bottiglie, ci rimettemmo in marcia questa volta pieni di speranza e di vigore. Lungo la sarada trovammo nuovamente dell'acqua e ciò ci rese di ottimo umore. La mattina, quando il sole spuntò, e le misteriose nebbie furono per un poco dissipate, potemmo vedere la montagna di Salomone con le due vette di Sheba a sole venti miglia da noi. Dopo una nuova giornata di riposo, al tramonto ci rimettemmo in cammino, ed all'aurora eravamo ai piedi della montagna sinistra di Sheba.

Avevamo di nuovo finita la nostra provvista di acqua e soffrivamo terribilmente di sete. Bisognava arrivare alla linea di neve, su, sopra di noi. Armati di coraggio, si cominciò la salita, tutt'altro che facile, essendo il cammino cosparso di lave, eruttate forse secoli e secoli addietro dalle viscere del monte.

Alle undici, completamente esausti, con i piedi coperti di ferite, prodotteci dai ciottoli acuti di lava, con nostra grande sorpresa ci apparve dinanzi un rialzo coperto di fitta vegetazione.

All'ombra delle verdi piante ci stendemmo, dolenti che la provvidenza non ci avesse forniti di organi digerenti speciali, per poterci cibare dell'erba rigogliosa che cresceva intorno ai noi.

Mentre ci riposavamo, e ciascuno di noi pensava probabilmente ancora una volta quanto folle fosse la spedizione intrapresa, Umbopa si alzò e zoppiccando si avviò ad un piccolo prato. Poco dopo vedemmo questo indigeno, di solito così pieno di dignità, ballare ed urlare come un pazzo, agitando qualcosa di verde.

Faticosamente lo raggiungemmo, nella speranza che egli avesse trovato dell'acqua.

— Che c'è, Umbopa, figlio d'un cane? - gridò Good.

— Cibo ed acqua, «Baas!» - rispose egli, mostrandoci un melone.

Dietro di lui si stendeva un campicello di meloni selvatici: ve n'erano migliaia, gà maturi.

— Meloni! - esclamammo Good ed io.

H. R. HAGGARD. (Continua).

Frattanto il Reichstag riforma le imposte

Reichstag. - Si discute in seconda lettura il disegno di legge circa il diritto d'eredità dello Stato. Dopo breve discussione si respinge in votazione per appello nominale tutta la legge.

Segue la seconda lettura della legge sull'imposta sul vino. La commissione propone di respingere il disegno di legge ed invita il Governo a presentare una modificazione della legge 9 maggio 1902 che regola l'imposta sui vini d'importazione.

Kanitz (conservatore) presenta un progetto di legge di sua iniziativa per sostituire l'imposta sui vini respinta dalla commissione.

Il segretario di Stato de Sydow dichiara che anche i Governi confederati sono dell'opinione che stabilendosi un'imposta sull'acquavite e sulla birra si debba fissare pure un'imposta per i vini in bottiglia, quale bevanda delle classi più agiate. Però il Governo non può appoggiare la proposta Kanitz.

Il progetto governativo circa l'imposta sui vini comuni fu infine respinto.

Seguì la discussione della proposta concernente la tassa sui vini spumanti. Fra altro, la proposta stabilisce un dazio di entrata di 150 marchi per quintale doppio di vino spumante.

Anche questa proposta fu combattuta da alcuni oratori temendosi che la Francia, per rappresaglia, danneggi l'industria germanica aumentando il dazio sui tessuti.

Il rappresentante del Governo dissipò però questi timori e quindi la tassa sugli spumanti fu approvata per appello nominale, con voti 200 contro 125 e tre astenuti.

Nuove complicazioni nel Marocco

Il sultano in fuga?

LONDRA 5 (N). Il corrispondente del «Times» da Fez ha veduto il sultano e lo ha intervistato. Il sultano è in preda a viva inquietudine. Egli protesta contro le informazioni secondo le quali avrebbe assassinato suo fratello Mulay Mohamed e che il visir avrebbe l'intenzione di deporlo e di proclamare un nuovo sultano. Le voci relative alla morte di suo fratello sono destituite di fondamento. Egli afferma solennemente che suo fratello è vivo ed in buona salute. Afid dichiara che fa tutto il possibile per mantenere l'ordine nel suo paese e chiede che si faccia prova di un po' di pazienza. Mulay Hafid ha chiesto quindi quando cesserà questa campagna di calunnie contro di lui. Hafid dichiarò che sembra esistere una contro-cospirazione per metterlo in cattiva luce agli occhi del mondo intero

PARIGI 5 (N). L'«Echo de Paris» riproduce un dispaccio da Tangeri in cui si dice che si considera come imminente una sollevazione generale contro il sultano e contro il Maghzen. Questa sollevazione sembra tanto più inevitabile in quanto che le truppe del sultano furono battute completamente dal pretendente e dalle tribù. La città di Sefrou è già caduta nelle mani dei rivoluzionari. Finora i beni e la vita degli europei sono stati rispettati. Il sultano fa prendere le misure precauzionali necessarie.

Il «Paris Journal» ha poi da Madrid che un dispaccio da Melilla dice che, secondo informazioni pervenute da Fez, da fonte indigena, El Roghi sarebbe entrato in questa città e che il sultano Mulay Hafid sarebbe in fuga.

Sanatori per addetti alla ferrovia dello Stato

VIENNA 5 (N). L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha in animo di erigere stabilimenti di convalescenza per i propri addetti. A tale scopo, al ministero delle ferrovie furono convocati i rappresentanti delle direzioni delle ferrovie dello Stato, delle Casse ammalati e di altri fondi umanitari delle ferrovie dello Stato.

IL CENTENARIO DI CALVINO

GINEVRA 5 (N). Le feste in onore di Calvino hanno avuto carattere esclusivamente religioso. Si calcola che alla cerimonia abbiano preso parte quindicimila persone. Ieri sera si fece una solenne funzione religiosa nella cattedrale, alla quale hanno assistito anche i delegati esteri. Nelle principali città della Svizzera si fecero cerimonie commemorative, nelle quali sono stati pronunciati sermoni in lode di Calvino.

Lemoine condannato

PARIGI 5 (N). Il tribunale correzionale condannò Lemoine, il preteso fabbricante di diamanti, a sei anni di reclusione, 3000 franchi d'ammenda ad all'esilio per cinque anni. La sentenza stabilisce in massima l'obbligo di Lemoine a risarcire i danni a Werner ed approva provvisoriamente l'importo di 10.000 franchi.

Nella motivazione è detto che il Lemoine spillò in modo fraudolento al Werner un milione e mezzo e che i suoi pretesi esperimenti non erano che una truffa, come pure la sua formola per la fabbricazione dei diamanti non è che una turlupinatura.

Lo czar a Peterhof. PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.) La famiglia imperiale è ritornata stasera dalle acque finlandesi a Peterhof.

La regina Olga di Grecia. FRANZESBAD 5 (B). La regina Olga di Grecia, dopo una cura di sei settimane, è partita oggi, nel pomeriggio, col principe Cristoforo per Pietroburgo.

Movimento diplomatico russo. PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.). L'inviato russo a Belgrado Sergejeff è stato nominato inviato a Stoccolma in sostituzione del barone Budberg, nominato ambasciatore a Madrid. Sergejeff sarà sostituito a Belgrado dell'attuale inviato a Teheran, de Hartroig. Ad inviato a Teheran fu nominato il consigliere d'ambasciata a Londra Poklewski-Koziell.

Decesso. BRESLAVIA 5 (B). Oggi è morto il dott. Bohn, noto scrittore di musica ed insegnante presso questo regio Istituto di musica ecclesiastica.

Un prestito per ampliare, abbellire ed assanare Belgrado

BELGRADO 5 (N). Il Comune di Belgrado ha l'intenzione di assumere un prestito di 60 milioni di franchi per grandi investizioni comunali, e cioè venti milioni per canalizzazione, nove milioni per lavori di lastrico, otto milioni per la costruzione di quais, del macello e per l'ampliamento dell'acquedotto, ed otto milioni per altre opere igieniche e di coltura.

Un prestito per la città di Costantinopoli

LONDRA 5 (N). Presentemente si fanno pratiche a Parigi e Londra per la conclusione di un prestito della città di Costantinopoli, per l'importo di 25 milioni di franchi.

La prima tappa della corsa pel giro di Francia

I primi 272 km.

PARIGI 5 (N) Il tempo freddo e piovoso di questi giorni e più specialmente di ieri, pare abbia voluto concedere una breve tregua. Un sole magnifico dà il buon viaggio ai 151 corridori partecipanti al settimo «Giro di Francia». Purtroppo, però, poco dopo la partenza, il cielo si copre e comincia a piovere.

Verso le 3.30 giunsero in piazza della Concordia gli italiani, e il loro arrivo provoca un vivo e generale movimento di curiosità. Tutti si fanno attorno a Ganna e si odono molti: «Forza Ganna! viva Ganna!». Bisogna notare che la maggioranza dei presenti è costituita da italiani, i quali sono forse rimasti alzati tutta la notte per venire ad assistere alla partenza dei loro connazionali.

I corridori indossano maglie variopinte. E quei 151 corridori insieme a qualche altro centinaio di dilettanti in bicicletta formano un bellissimo colpo d'occhio, mentre sfilano per i Campi Elisi, fiancheggiati da una discreta ala di curiosi, che salutano gridando

Seguono le automobili ufficiali e alcune automobili di piazza stracariche di giovanotti, che vogliono venire ad assistere anche alla partenza ufficiale.

Il gruppo in corteo gira intorno all'arco dell'Etoile, passa per l'avenue della Grande Armée, esce dalla porta Maillot e corre giù per l'avenue di Neuilly, che offre un aspetto estremamente curioso. Infatti è ora l'epoca della celebre fiera e su questa bella strada si allineano migliaia di baracche e di giostre che, naturalmente, stante l'ora mattutina, sono tutte chiuse.

Arrivati alla Senna, si costeggia il fiume fino al ponte Bineau e si fa una sosta. Qui ha luogo la firma dei corridori, ai quali vengono distribuiti i numeri d'ordine. Tanto i registri per le firme, che saranno gli stessi per tutti i controlli, quanto i bracciali sono rossi per i corridori in gruppo, e bianchi per gli isolati, per i «deserités», come li chiamano qui.

Non manca quasi nessuno. Si nota con stupore che manca il Lafourcade, ma al segnale della partenza egli giunge, appena in tempo per partire.

Sul registro dei corridori isolati mancano le firme dei corridori italiani Piola, Massironi, Goi, Domenica Sala, Castellaccio, i quali dunque non partecipano al giro

La partenza

Finalmente alle 5 si riforma il corteo. Davanti sono i migliori corridori francesi, quasi tutti preparati come se andassero a nozze: ben pettinati, rasi di fresco, coi baffi arricciati. Dietro seguono subito i corridori italiani, in mezzo ai quali spicca Ganna, che è oggetto di molta curiosità anche per il pubblico francese, che qui è accorso in buon numero. Tuttavia gli agenti di polizia ciclisti non fanno molta fatica per far stare indietro la folla, perchè non ostacoli la partenza.

Si procede ad un secondo ed ultimo appello e quindi si decide di far attraversare il ponte Bineau a piedi, poichè il passo sull'acciottolato è estremamente pericoloso. E così tutti i corridori si avviano tenendo la macchina per mano fino all'altro capo del ponte.

Gli italiani sono i più allegri: gridano: «Maratona! Maratona!». Alcuni cantano, altri fischiano, si chiamano l'un l'altro gridando: «Allegria! Allegria!». Si direbbe che partano per una passeggiata in campagna e che nessuno pensi alle immani fatiche di queste 14 tappe e ai cinquemila chilometri che li attendono

Il ponte è passato. Si fa una sosta di qualche minuto e poi è dato il segnale della partenza, con la raccomandazione di marciare ancora in gruppo fino al ponte di Asnières, donde ognuno potrà poi dare libero sfogo alla sua impazienza.

Sono le 5.30. Un nutrito applauso saluta i 151 corridori, che in bell'ordine e veloci scendono il Lungo Senna e si perdono tra il verde degli alberi. Sono partiti tutti lindi, freschi, gli occhi e le membra pieni di forza e di energia. Li vedremo al ritorno, almeno quelli che riusciranno a compiere l'intero giro.

La prima tappa

ROUBAIX 5 (N). Al traguardo d'arrivo per la prima tappa della grande corsa ciclistica stanno due fitte e lunghissime spalliere di gente trattenuta a stento dagli agenti. Finalmente alle 2.50'38" giunge primo il belga Vanhouwaert, secondo a due lunghezze il francese Faber, terzo un altro francese, il Lapize. Giungono quindi Blaise, Christophle, Ernesto Faber. Alle 2.54'14" giungono in gruppo Garriguo, Trousselier, Galetti, primo degli italiani. Poi Defraye, Lannoy, Crichon e Cornet. Alle ore 3.09'5" arriva Dubois; alle 3.9'8" arriva Ganna. Alle 3.12' giungono Menageur, Pothier, Derche, Ringewill, Dupoy, Canepari, Rossignoli e Bettini, italiani, e Mondidier.

Durante la corsa causa un «demarrage» di Trousselier parecchi corridori caddero. I più danneggiati da tale caduta furono Meintron e Vattelier, i quali avendo avuto le biciclette rotte dovettero lavorare alcune ore a ripararle. Sono attesi qui verso la mezzanotte. Nella stessa caduta furono travolti pure gli italiani Galetti, Ganna, Rossignoli e Canepari, i quali subrono inoltre parecchi altri incidenti. Ma non ostante tutto riuscirono a piazzarsi bene, specialmente dato il numero e il valore dei concorrenti.

Domani, martedì, riposo, mercoledì 7 partenza per la seconda tappa: Roubaix-Metz, chilometri 398.

La spedizione del duca degli Abruzzi nell'Imalaja.

TORINO 5 (N). Una lettera privata in data 25 maggio informa che tutti i componenti la spedizione del duca degli Abruzzi stavano benissimo. La spedizione si trovava allora alle falde della punta K., e il duca tentava con le guide l'ultima salita. Perciò la spedizione avrebbe anche raggiunto il record della velocità, giacchè non si ricorda spedizione alcuna che abbia mai potuto superare tanta distanza in così breve tempo. Si attendono ulteriori notizie, tanto più che la spedizione si

Il principe Eulenburg persevera ad essere malato.

BERLINO 5 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» apprende che ieri l'altro è subentrato nello stato del principe Filippo Eulenburg un grave peggioramento. Va notato che è imminente la ripresa del processo contro di lui. Il principe, che da un paio di settimane faceva frequenti passeggiate in carrozza, da qualche giorno andrebbe soggetto a gravi crampi al cuore e a deliquî. I medici avrebbero constatato che lo stato di lui è tanto sfavorevole che esso non potrebbe resistere alle emozioni d'un lungo processo. Quindi il principe mercoledì difficilmente potrà comparire nell'aula giudiziaria.

Il Pallio di Siena.

SIENA 5 (N). Oggi si è svolta davanti ad enorme folla di spettatori la tradizionale gara del Pallio. Fra gli spettatori si notava l'ambasciatore d'Austria, conte Lützow. Alla giostra, preceduta dal pittoresco corteo medioevale, presero parte dieci contrade. Dopo una gara animatissima la Lupa sorpassò la Civetta e arrivò prima al traguardo, riportando così la 25.a vittoria. Nel popolare rione ov'è la contrada vincitrice, regnò calorosa allegria.

Incendio al Politecnico di Graz.

GRAZ 5 (N). Stasera alle 9.30, nel laboratorio di chimica del Politecnico, scoppiò un incendio che però fu spento in breve.

Per creare teatri d'opera in Inghilterra.

LONDRA 5 (N). La «Morning Post» dice che un «gentleman» assai noto si dichiarò pronto di regalare sette milioni e mezzo per la creazione di teatri d'opera in Inghilterra.

Feste omicide.

LONDRA 5 (N). Il corrispondente del «Daily Cronicle» da New York telegrafa che la celebrazione delle feste commemorative dell'indipendenza degli Stati Uniti è cominciata sabato e che già 48 persone sono state uccise e parecchie centinaia ferite più o meno gravemente da petardi e da fuochi artificiali. Le vittime sono in maggioranza fanciulli.

Un principe suicida.

LEOPOLI 5 (N). Da Buztin si annuncia che colà si è ucciso il principe Stanislao Jablonovski. Non si conoscono i motivi del suicidio. Il principe aveva fama di essere un po' squilibrato.

Un «consigliere intimo» processato per falso giuramento.

BERLINO 5 (B). Oggi dinanzi a questa Corte d'assise incominciò il processo per falso giuramento contro il cons. intimo di legazione Hamann. Il dibattimento si tiene a porte chiuse.

Un aerostato caduto in mare e scomparso.

NAPOLI 5 (N). Iersera, alle 20 circa, da Capo Posillipo alcune persone videro un aerostato, che fino dal pomeriggio si librava fra le nubi, rapidamente scomparire e cadere in pochi minuti in mare. La navicella, nella quale si trovavano due viaggiatori, cadde presso Capo Posillipo, sollevando un altissimo spruzzo d'acqua. Chiesti soccorsi d'urgenza, la Capitaneria di porto inviò sul luogo il rimorchiatore «Nettuno» ed una torpediniera, che iniziarono ricerche durate fino a stamane e riuscite infruttuose. Si ritiene probabile che gli aeronauti abbiano potuto salvarsi sopra una barca da pesca o sul piroscafo postale per Palermo, e che la corrente abbia trasportato l'involucro del pallone e la navicella.

Stasera tutti i giornali hanno racconti più o meno fantastici sulla caduta del pallone. Deplorano le vittime e descrivono l'opera del rimorchiatore e della torpediniera per rintracciarle. Però un giornale annuncia che il pallone era di carta, lanciato ieri in occasione di una festa popolare e che il resto lo aveva messo la calda fantasia popolare!

Collisione in mare.

DOUVRES 5 (N). Ieri mattina il vapore francese «Circe» ha avuto una collisione in vista di Dungeness con il vapore «Wakatane», proveniente dalla Nuova Zelanda. Quest'ultimo, urtato, ha avuto una falla d'acqua e le macchine sono state inondate. Il «Circe» ed un altro vapore hanno rimorchiato il vapore «Wakatane» fino a Douvres ove è giunto alle 8.30 della sera. Il «Circe» ha preso a bordo un pilota ed ha fatto rotta per Rotterdam, dopo aver sbarcato a Douvres tre viaggiatori ed un fanciullo del vapore «Wakatane».

Violenti temporali nel Mezzogiorno.

ROMA 5 (N). Dalle provincie meridionali giungono notizie di gravi danni causati ieri dal maltempo. Causa un violentissimo temporale cadde il ponte di Bagnara, segnante il confine fra le due provincie di Benevento e di Avellino; le comunicazioni sono interrotte.

A San Marco dei Monti e alla Giostra San Giorgio, la grandine ha distrutto tutto il raccolto. I chicchi della grandine erano della grandezza di un uovo.

A Baduli un fulmine ha incendiato un pagliaio ed ha ucciso un contadino.

Anche a Fasano presso Bari stanotte si è scatenato un violento temporale con grandine e fulmini. Uno di questi colpì il giovane Antonio Vestito, uccidendolo. Tre altri giovani che si trovavano con lui rimasero ustionati. Nel rione Santa Barbara un altro fulmine rovinò la conduttura dell'acqua. La temperatura è abbassata.

A Lecce un violentissimo temporale si è abbattuto sulla zona presso Zollino distruggendo la cultura del tabacco. Tutto il raccolto è compromesso. Sette persone ricoveratesi in un casale furono investite da un fulmine che ne uccise tre e ustionò gravemente le altre quattro.

Anche a Taranto si scatenò un violento temporale. Un fulmine uccise il possidente Emanuele Semeraro.

Il colera.

PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.) Da ieri in poi si verificarono altri 68 casi di colera e 27 decessi. Il numero complessivo dei colerosi ascende attualmente a 677.

Novità della scienza e dell'industria

Fotografia a colori istantanea di notte - Nuovo estintore d'incendi inventato da Edison - Un dirigibile-areoplano - Per togliere a secco le macchie dei merletti.

Dopo la scoperta impreveduta ed ormai famosa della fotografia dei colori per opera dei fratelli Lumière, invenzione consistente nella pratica applicazione del principio dei minimi schermi tricromici, molto si è studiato e tentato, senza però riuscire a realizzare alcun passo decisivo in avanti. La riproduzione, e la conseguente moltiplicazione delle copie, resta ancora allo stato di un pio desiderio, e quindi l'invenzione, pur avendo avuto una grande diffusione, è sempre circoscritta in limiti che le sarebbe ben difficile, almeno per il momento, di oltrepassare. Di più, le lastre usate nella fotografia a colori hanno bisogno, per essere impressionate, di luce piuttosto viva, quindi è necessario, per ottenere una fotografia ben riuscita, di operare al sole, e ricorrere ad una posa piuttosto lunga, quando si tratta di riprodurre un interno od un ritratto avente tutte le sfumature proprie ad un ambiente illuminato a luce diffusa. Tutte queste condizioni avevano reso finora impossibile la fotografia a colori di sera, ottenuta normalmente in quella monocroma, usando di un lampo di luce vivissima, prodotta dalla combustione quasi istantanea di polveri a base metallica, in cui predomina il magnesio. L'usuale miscela di magnesio in questo caso non era utilizzabile, anzitutto perchè la luce prodotta dalle miscele ordinarie è insufficente allo scopo, e perchè la colorazione prodotta da questa sul soggetto da riprodurre ne altera le vere tinte. Il problema si presentava quindi alquanto complicato; era necessario eliminare anzitutto due difetti e poi combinare in modo concorde i due risultati ottenuti.

A questo si accinsero, indipendentemente, subito dopo resa nota la scoperta dei Lumière, due scienziati francesi, H. d'Osmont, già noto per i suoi studi sopra la combustione e la composizione delle polveri a base di magnesio, ed il prof. Montpillard, a cui si devono importanti lavori sull'ortocromatismo. Alla scienza ed alle ricerche dei due dotti doveva aggiungersi poi la pratica di un valente fotografo d'arte, il Pavie. Il d'Osmont, a furia di tentativi, riusciva intanto al principio di quest'anno ad ottenere una miscela, combinazione di fosforo e di magnesio, la quale bruciava quasi istantaneamente, emettendo nello stesso tempo una luce molto adatta ad impressionare le lastre autocrome nei giusti rapporti dei colori posseduti dagli oggetti. Il Montpillard, invece, seguendo una via completamente diversa, riusciva a trovare uno schermo di vetro, da porre davanti all'obbiettivo, il quale non lasciava passare che i raggi luminosi corrispondenti ai colori reali dei soggetti da ritrarre. Questo schermo è verdastro e la colorazione, per coloro che potesse interessare, è ottenuta per mezzo dell'unione, in adatte proporzioni, di tre tinte: giallo di quinoleina, celeste Hoescht ed esculina. Il Pavie pensò di riunire gli studi dei due scienziati e trar profitto contemporaneamente dai due metodi. Egli usò nelle sue esperienze di un dispositivo molto semplice: la polvere di Osmont viene posta in una piccola striscia di metallo concava, e davanti a questa si trova una lastra di vetro smerigliato, che ha lo scopo di togliere alla luce la sua troppo grande durezza e rendere l'illuminazione diffusa. Un piccolo apparato elettrico comanda contemporaneamente l'apertura dell'otturatore dell'obbiettivo e l'accensione della polvere. Con questo sistema si sono potute ottenere delle istantanee non solo d'interni, ma di sera. Ho avuto in mano in questi giorni a Parigi un'istantanea presa in una festa da ballo, veramente sorprendente; tutti i colori mantengono una realtà perfetta. Il lampo di luce magnesiaca essendo rapidissimo, circa 1/20 di secondo, i volti, e specialmente gli occhi delle persone fotografate, non presentano nessuna di quelle alterazioni prodotte dall'abbagliamento, propri di chi improvvisamente è colpito da una vivissima luce. La cosa si spiega facilmente, ricordando che l'esperienza ha dimostrato che gli occhi colpiti da una di queste impressioni non si chiudono che dopo 1/12 di secondo.

Per ottenere una fotografia istantanea a colori di notte, non è necessario togliere l'illuminazione ordinaria, ma si procede con tutti i lumi accesi, lo schermo facendo sì che attraversino le lenti dell'obbiettivo solo quei raggi corrispondenti ai colori veri dei soggetti, raggi che vengono ad aggiungersi ed a rinforzare quelli prodotti dalla combustione del magnesio.

Non si tratta di una grande invenzione, ma d'applicazione di principî conosciuti, degna di nota, non fosse altro perchè ci permetterà di ottenere e conservare un ricordo tangibile di momenti gai e fuggitivi della nostra vita.

★

Gli accidenti prodotti dai cosidetti «corti-circuiti», malgrado tutte le precauzioni prese nell'installazione di condutture elettriche, non son rari, e quando si verificano sono sempre disastrosi nelle loro conseguenze. Il calore enorme, che raggiunge varie migliaia di gradi, sviluppato fra i conduttori a contatto o separati da un isolamento, diventato, per una ragione fortuita qualsiasi, imperfetto e tale da incendiare tutti i corpi vicini. In queste condizioni è alquanto difficile, appena conosciuto il pericolo, di porvi, come sarebbe necessario, immediato riparo. Unico sistema ancora adottato era di anzitutto interrompere la corrente, ma la cosa necessita, per poco che gl'interruttori si trovino lontano, una perdita di tempo prezioso.

Varie ricerche sono state compite dai tecnici per ricercare il metodo di spegnere l'incendio durante i lasso di tempo indispensabile a prendere questo provvedimento radicale. Usare uno dei sistemi ordinari di spegnimento sarebbe inutile; l'acqua, per esempio, proiettata sull'arco verrebbe istantaneamente non solo vaporizzata, ma scomposta nei suoi elementi, sotto l'influenza dell'enorme temperatura, e l'ossigeno posto in libertà non servirebbe che ad intensificare la combustione. Il grande inventore americano T. Alva Edison, a quanto mi scrive un corrispondente americano, il quale ha assistito alle esperienze, è riuscito a trovare l'estintore adatto. Si tratta di una nuova miscela chiamta «pirène», composta di gas liquefatti mantenuti in speciali recipienti solidissimi. Benchè la composizione esatta di questo nuovo ignifugo sia mantenuta segreta, si può essere certi, dal modo di comportarsi, che in essa prevale il tetracloruro di carbonio. Le esperienze fatte a Nuova York in una delle centrali elettriche della Società Edison hanno dato dei risultati più che esaurienti. Si è prodotto un arco voltaico fra i conduttori di un cavo attraversato da elettricità alla tensione enorme di 14.000 volta e vi si è proiettato sopra, per mezzo di una piccola pompa a vuoto, del «pirène». L'arco si è spento istantaneamente senza che l'operatore da questa operazione si sentisse alcun effetto nocivo. La nuova sostanza si è dimostrata essere un perfetto isolante dell'elettricità e nello stesso tempo di non attaccare nessuno dei corpi con cui viene a contatto. Esso inoltre si vaporizza istantaneamente, producendo dei gas inerti, che spengono la fiamma, rendendo impossibile la combustione.

★

Le esperienze di navigazione aerea, sia con dirigibili, come con aeroplani, si moltiplicano, ed in questi giorni è stata decisa a Parigi, in grazia della liberalità di due mecenati, Deutsch de la Meurthe e Zaharoff, l'erezione del primo istituto internazionale aerotecnico, per lo studio di tutti i problemi aventi relazione con l'areostatica e l'aviazione. Sarà quindi interessante, trattandosi di questione di tanta attualità, di far conoscere ai lettori fra gli innumerevoli apparati che si vanno progettando o costruendo, quelli che meritano una speciale attenzione per la razionale novità dei principî adottati. Questa volta dirò alcune parole sopra il nuovo dirigibile costrutto dall'ingegnere A. Roessler, di Augsburgo. Dirigibile non sarebbe la parola che scientificamente si adatterebbe a distinguere l'apparato da quelli similiari, essendochè esso costituisce, per i principî adottati, un vero e proprio intermediario fra i palloni e gli aeroplani. Infatti esso comporta invece di un areostato unico, tre scompartimenti contenenti il gas, i quali sono attraversati da un asse cavo in alluminio. Questo asse è pieno di gas idrogeno compresso, costituendo così una riserva per sostituire progressivamente quello che potesse sfuggire attraverso gli involucri dei due recipienti. L'asse d'alluminio serve pure da asse alle eliche, le quali imprimeranno a tutto l'apparato la forza propulsiva, esse, in numero di due, anzichè essere poste all'avanti od all'indietro, come nei dirigibili ordinari, si muovono in uno spazio lasciato libero fra due successivi scompartimenti. Lo scopo delle eliche centrali è di produrre all'avanti dell'areostato un'aspirazione d'aria e la conseguente spinta di questa all'indietro, facendo sì che il dirigibile trovi una molto minore resitsenza all'avanzamento e nelle sue evoluzioni. Ogni elica è poi posta in movimento per mezzo di una trasmissione a catena azionata da un motore della forza di 70 cavalli posto nella navicella. Una serie di grandi piani di tela, opportunamente disposti, assicura la stabilità e la sospensione nell'aria di tutto l'apparato quando le eliche ruotano. La forza ascensionale del gas contenuto negli scompartimenti è di 9/10 quella necessaria a sollevare l'apparato, mentre quella residua indispensabile ad elevare il dirigibile-aeroplano viene fornita dalle eliche e dall'intervento dei piani sostenitori. Un primo volo ha dato ottimi risultati, e l'apparecchio non è stato menomamente disturbato nelle sue evoluzioni dal vento, che soffiava fortissimo.

★

Ora un consiglio pratico per le signore. Quando un merletto od un pizzo è sporco, le gentili lettrici sono solite a ricorrere alla lavatura per ricondurre il pizzo al suo stato primiero; eppure havvi un sistema molto più pratico, più semplice e sicuro, il quale ha il vantaggio di essere adoperato a secco. Esso si basa sopra le note proprietà assorbenti dell'a magnesia. Ecco del resto come si procede. Il merletto da pulire viene steso sopra una carta velina e leggermente strofinato con della magnesia in polvere, indi cosparso da un leggero strato della stessa polvere. Ricoperto il tutto da un secondo foglio di carta velina, viene compresso con un metodo qualsiasi, il più semplice dei quali è di porvi sopra un pezzo di cartone e dei libri. Si può pure usare con vantaggio un'ordinaria pressa da copialettere. La magnesia, dopo un certo tempo, quattro o cinque ore, avrà completamente assorbita la materia costituente le macchie. Finita l'operazione, basterà scuotere il merletto per liberarlo della magnesia che è restata alla sua superficie.

F. Savorgnan di Brazzà.

Pro Trieste e contro i sistemi di governo.

Il giudizio di una celebrità viennese in un giornale di Berlino.

Chi scrive è questa volta nientemeno che Herrmann Bahr, il critico più moderno, il letterato più acuto, lo spirito più versatile e più originale della odierna letteratura viennese. Chi pubblica il vivacissimo articolo è nientemeno che il «Berliner Tageblatt», il più importante, il più popolare dei giornali di Berlino e forse dei giornali germanici. Il soggetto? - Trieste. - L'intonazione? - Una requisitoria contro il Governo di Vienna. - La causa? - L'italianità della città nostra! - E notiamo che il punto di vista del Bahr è strettamente quello d'un cittadino austriaco desideroso del meglio dello Stato.

Come tutti i forestieri, Herrmann Bahr è colpito dal fatto che Trieste non abbia un albergo «degno di un europeo dei nostri tempi». Non l'ha nemmeno Vienna - egli dice. - Ma ciò non scusa che non lo abbia Trieste. A Vienna si arrabbiano quando dite loro che non hanno un albergo, e vi dànno dell'antipatriota. - «Io trovo più antipatriotico il non avere l'albergo» - osserva il Bahr.

Ma lo scrittore è uno spirito troppo penetrante per fermarsi alle lagnanze sull'albergo che manca, alle rapsodie sulla bora, o agli appunti sui camerieri da caffè. Egli sente che a Trieste c'è una palpitazione profonda da ascoltare, c'è uno stato d'animo da interrogare con più rimuneratrice tensione del cervello.

«Meravigliosa è Trieste - egli esclama. - Il più bello dei paesaggi. Più bello che Napoli. Ma non una città. Si ha qui l'impressione di non essere in alcun luogo. Pare di muoversi in un mondo senza entità. Qui difatti lo Stato si è posto il problema di sottrarre ad una città il suo carattere. Naturalmente, non gli è andata; è pur sempre una città italiana. Ma non le è concesso d'esser tale. Da ciò la malavoglia che vi si intuisce in ogni dove. E' una città che conduce la sua esistenza di malavoglia. Ciò che essa è non deve essere; e contro l'apparenza alla quale la si costringe essa si ribella. Ed ecco lo Stato si picchia la testa con le sue stesse mani. Esso abbisogna della città. Ha bisogno che sia grande e forte. Ma grandezza e forza non si possono comandare. Lo Stato fa il possibile per rendere la città rachitica, e poi si meraviglia se essa non cresce. Ad ogni domanda della città esso risponde: - Prima diventate patrioti; poi si farà qualche cosa per voi! Mentre la popolazione naturalmente pensa: - Fate prima qualche cosa da meritare che si diventi patrioti! - La stessa storia degli alberghi viennesi e dei forestieri!»

Prosegue il Bahr, dopo questa imagine meravigliosamente nervosa e concisa di una situazione: - «Lo Stato continua sempre a domandare ai triestini: - Perchè non siete patrioti? - E i triestini continuano a domandare: - Perchè dovremmo essere patrioti? Da noi nessuno sa che cosa sia un patriota. Un patriota è colui che sotto un Governo si sente tanto bene, da non volerlo cambiare con nessun altro, per angoscia di perdere nel cambio. Perciò appunto si asconde profondo in ogni creatura umana il desiderio di poter essere un patriota. Il non accorgersi di ciò è il sistema dell'amministrazione austriaca. Fu sempre così, anche quando essa aveva ancora l'Italia superiore. E non è cambiato. Lo Stato non si fida dei triestini, i triestini non si fidano dello Stato. Da ciò si è venuta sviluppando col tempo la bella condizione che i due, lo Stato e Trieste, per modo di dire non si trattano più. Fate di questa città ciò che essa potrebbe essere, una città potente, ricca e grande, più potente, più ricca e più grande di Venezia, e la prossima generazione dirà: - Saremmo folli a cambiare! - E perchè non dovrebbe essere una città italiana? Voi non potreste desiderarvi di meglio che una città italiana la quale si sentisse bene nell'Austria!»

«Ora - continua l'articolista - ogni triestino dice, qualunque egli sia: - Dobbiamo conquistare l'Università italiana! - E ogni uomo ragionevole in tutta l'Austria dice: - L'Università italiana deve andare a Trieste! - Tutti sono d'accordo. Appunto perciò nulla avviene. Giacchè in Austria, quando tutti sono d'accordo sopra una cosa, si crede che gatta ci covi. E quando in Austria taluno vuole una cosa, si crede che egli veramente voglia un'altra cosa; ovvero voglia per altri motivi che quelli da lui detti. Il Governo non può figurarsi che in Austria vivano persone rispettabili.

«Gli italiani vogliono una Università italiana, per potervi coltivare i loro figli, e la vogliono a Trieste, perchè Trieste l'hanno vicina e perchè i loro figli sono infelici in paesi stranieri. No, dice il Governo, essi la vogliono per educare degli irredentisti. A ciò sarebbe da rispondere: - Gli irredentisti li educate voi; perchè ogni italiano dell'Austria sarà un irredentista finchè in Austria si sente straniero; e perchè ognuno deve sentirsi straniero in Austria, finchè si continua a diffidare di lui. La patria d'un uomo è là dove egli si sente a casa sua. Pensateci! E del resto: miglior allevamento di irredentisti di quello che c'è a Vienna non ci potrebbe essere. A Vienna (lo dice il Bahr, che è viennese! N. d. R.) lo studente italiano si sente straniero, non comprende la lingua, è circondato di ostilità, nessuno se ne cura, la nostalgia lo tormenta, e così passa tutto il giorno al caffè insieme ai suoi compagni, per sentire almeno la sua madrelingua, e se fra questi compagni ce n'è uno soltanto, che il bisogno o il desiderio facciano irredentista, in capo a un mese sono tutti così: ciò si chiama contagio dell'anima. E infine: - Voi cacciate fuori dall'Austria ogni italiano al quale mettete il dilemma di essere italiano od austriaco! Deve essere fatto in modo che egli possa essere cittadino dello Stato, essendo italiano!»

Così desidera il Bahr nella conclusione del suo articolo: e noi non vi aggiungiamo parola. E' già troppo significante che una cosa tale si debba in uno Stato desiderare, e che uno scrittore vissuto e acclamato nella capitale dell'impero senta il dovere di coscienza di esprimerla come un desiderio!

La carrozza di tutti.

«Nel mese di maggio sulle varie linee urbane del tram viaggiarono 10 milioni di passeggeri....».

Molti lettori spalancheranno gli occhi. Fatica sciupata: non è del tram di Trieste, che si tratta, ma di quello di Milano. Eppure Milano non è che Trieste moltiplicata per tre, con questo che Milano ha al suo passivo la posizione in pianura. La posizione di Trieste - stesa sopra un po' di pianura artificiale (quella creata sull'area delle antiche saline, tra le falde di Scorcola da una parte e di Chiadino dall'altra, e il mare) e inerpicatasi bene o male su per tutte le collinette che sono i primi gradini dell'Alpe Giulia - dovrebbe favorire il tram, che a Milano dovrebbe essere danneggiato dal fatto che nella metropoli lombarda si può camminare, per chilometri e chilometri, senza fare nessuna salita.

A Trieste, si dice, non esistono distanze, mentre a Milano.... Lasciamo andare. Non si va in tram soltanto per causa di distanza. A Milano - ci osservava proprio in questi giorni un collega vissuto lunghi anni nella «capitale morale» - si va in tram sopratutto per lucro di tempo. I milanesi, o meglio gli abitanti di Milano, sono gente affaccendata, gente «che non ha tempo da perdere». Perciò trovano conveniente salire in tram per «guadagnare tempo». A Trieste....

★

Se ci mettessimo ad esaminare le cause per cui a Trieste il pubblico non va in

tram, finiremmo col fare un lungo «reclamo del pubblico». Ma vogliamo pur rilevare alcune delle cause che ostacolano lo sviluppo di questo mezzo di locomozione. Innanzi tutto le linee tramviarie di Trieste sono scarse e irrazionali. Le linee in apparenza e per la statistica sono cinque, in realtà sono quattro, con uno sviluppo di circa 17 chilometri. Costretto ad attraversare la zona centrica molto movimentata, la velocità dei tram è minima. Così il tram serve zone limitate e non fa guadagnar tempo. Un umorista diceva che uno che si metta ad attendere il tram ad una fermata o ad una stazione, ed ha una chioma assalonica, allorchè il tram atteso arriva, è calvo. Dunque irrazionale sviluppo stradale e scarsa velocità. Terza causa per cui i triestini adoperano poco il tram è la tariffa. A Milano le linee vanno dal centro alla periferia e viceversa, e per ogni corsa si paga 10 centesimi (5 nelle ore mattutine), e, badate, senza mancia di sorta; la mancia al tram è una specialità triestina! A Trieste si hanno corse a 6 centesimi, a 12 a 22, a 32 centesimi, non compresa la mancia. Se si addottasse il sistema milanese delle linee dal centro alla periferia, prolungando le attuali linee fino nei sobborghi e completando la rete con le nuove linee comunali, si dovrebbe stabilire come centro la piazza Carlo Goldoni, donde partirebbero le varie linee: per Barcola, per Servola, per San Giovanni, per il Cimitero, per il Cacciatore, per Rozzol, per Roiano, per Gretta, per San Vito, per Cologna. Contemporaneamente però bisognerebbe unificare le tariffe, riducendo ogni corsa a 10 cent., abolendo le mancie. In quanto alla tassa comunale, si sa che l'attuazione dei trams comunali è destinata a sopprimerla.

Molteplici son dunque le cause per cui anzichè aumentare, il movimento sui trams attualmente in azione diminuisce. Nel 1906 sulle cinque linee in funzione si ebbe un movimento totale di 10 milioni 361.522 passeggeri; si ebbe cioè in un anno il movimento che Milano ha in un mese! Nel 1907 si ebbe un lieve aumento di circa 400.000 passeggeri; fu cioè di 10 milioni 786.304 passeggeri. Nel 1908 la cifra totale dei passeggeri su tutte le linee tramviarie urbane fu di dieci milioni 77.019; si ebbe dunque oltre settecentomila passeggeri di meno che nel 1907 e circa 300.000 meno che nel 1906.

Si dice che la diminuzione sia dovuta in parte all'introduzione della tassa comunale, in parte alla crisi economica, alla diminuzione del movimento industriale. Certo è che la tassa colpisce soltanto i biglietti a tariffa normale, non dunque quelli distribuiti alla mattina e che tendono a favorire il ceto operaio. Di questi biglietti a prezzo ridotto (6 cent.), nel 1908 se ne ebbero circa un milione. Il maggior numero fu dato da quelli a 12 centesimi (che fu di 5.627.069); poi vengono quelli a 22 centesimi (1.236.794); poi quelli a 32 centesimi (35.021). Alla somma dei biglietti a 12 centesimi conviene aggiungere però i 1.960.341 biglietti a 10 cent., distribuiti prima dell'introduzione della tassa comunale; e a quella dei biglietti a 22 cent., i 254.477 biglietti a 20 cent., distribuiti prima della tassa. I biglietti a 30 centesimi distribuiti prima dell'introduzione della tassa, furono 5006.

Nel 1908 sulle varie linee del tram si ebbero inoltre 3831 abbonati a cor. 4.50, 550 a cor. 4, 100 a cor. 5, 900 a cor. 7, 20 a cor. 16, 198 a cor. 18, 194 a cor. 120, 43 a cor. 132, 33 a cor. 160, 6 a cor 176, 24 a cor. 200 e 4 a cor. 220.

★

Abbiamo rilevato che le linee di tram in attività sono cinque: Boschetto-Servola, via Pietro Kandler-S. Andrea, piazza della Barriera vecchia-via Giosue Carducci, via dei Conti-Roiano, Centro-Barcola. Col sistema del punto centrico di partenza (piazza Carlo Goldoni), si avrebbe una distribuzione più razionale che prometterebbe l'adozione di una tariffa unica, con generale vantaggio.

Delle attuali linee due sono identiche nel percorso, salvo che la prima si prolunga, ai due capi, in entrambe le direzioni. Per quanto riguarda la distribuzione dei passeggeri a seconda delle linee, la statistica dell'Ufficio municipale d'anagrafe ci dà le seguenti cifre: sulla linea Boschetto-Servola 2.893.873 passeggeri; sulla linea via Pietro Kandler-S. Andrea 2.652.571; su quella piazza della Barriera vecchia-via Giosue Carducci 1.187.000; su quella via dei Conti-Roiano 1.923.104; su quella Centro-Barcola un milione 319.901. La piccola linea di diramazione piazza della Stazione-Punto-franco, che è come la continuazione della linea della Barriera vecchia, nel 1908 si ebbe un movimento di 100.570 passeggeri.

★

Per la statistica, è interessante rilevare che nel 1908 (10 mesi) l'applicazione della tassa comunale sui biglietti del tram portò alle casse del Comune corone 158.841.72.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Maria Brocchi-Fecondo, dai signori Elsa e ing. Benvenuto Pajer di Monriva cor. 20; dal figlio dell'estinta, Ariside Brocchi, e famiglia cor. 200.

Dal sig. G. Rudan, per non aver potuto partecipare ai funerali dell'adorata zia Giovannina Zagabria, decessa a Fianona, cor. 10.

11.o contributo settimanale delle matricole ottaviane di Vienna, cor. 2.

Dal sig. Camillo Bidoli per una scommessa col dott. Quarantotto cor. 10. - Per aver sopportato le atroci freddure di Renato a Villa Fausta cor. 3. - Da C. I. da R. lire 30.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

da Giovanni Valentinuzzi, di Faal, pro mese di luglio, cor. 1; da Matteo Beacovich, di Torre, nel primo anniversario della morte di Matteo e Giovanni Beacovich, cor. 4;

pro gruppo di Gorizia: dalle famiglie Pajer-Monriva, per onorare la memoria dell'amica Giovanna Maria Brocchi-Fecondo, cor. 20;

pro gruppo di Portole: dalla famiglia Niederkorn, di Portole, in memoria dell'indimenticabile amico dirigente Pesante, cor. 6;

pro gruppo di Parenzo: dalla famiglia dott. Ant. Pogatschnig, di Parenzo, per onorare la memoria della signora Giuditta de Filippini-de Sincich, cor. 10;

pro gruppo di Visinada: dalla famiglia Parenzan, di Visinada, per onorare la memoria della signora Giuditta de Filippini-de Sincich, cor. 20.

Per inneggiare alle vittorie nazionali di Trieste ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, da E. S. cor. 10; raccolte al battesimo di Maria, in campagna da Carlo Cernigoi, cor. 12.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani, mercoledì, alle 6.30 pom.:

1. Approvazione del P. V. della seduta 29 maggio 1909; - 2. Comunicazioni; - 3. Proposte di modificazioni al regolamento pensioni per il personale della Camera. - 4. Rapporto dei revisori ed approvazione del resoconto e dei bilanci della Camera pro 1908. - 5. Mozione a favore della stipulazione di trattati di commercio con gli Stati balcanici.

Associazione Ginnastica. Gli inscritti alla sezione banda e alla squadra dei rulli sono convocati per questa sera alle 8.30 nella Palestra.

Nomine. Il ministro dell'istruzione ha conferito il titolo di professore al maestro di musica presso l'Istituto magistrale di Capodistria, sig. Giovanni Sokoll.

★ Il luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale il concepista di luogotenenza dott. Erminio Ach de Jähnstein, lasciandolo nell'attuale suo posto presso la Luogotenenza di Trieste.

Nuove pubblicazioni. Il prof. don Lorenzo Schiavi, il quale fu per alcun tempo insegnante di lingua italiana al nostro Ginnasio comunale ed ebbe allora tra i suoi allievi Felice Venezian, Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Ettore Daurant, ha dato fuori una nuova edizione del suo dramma «Torquato Tasso», scritto nel centenario del poeta, ed ora riveduto e accresciuto di un atto nuovo. Il dramma, nel quale si conferma la nota bellissima coltura letteraria del prof. Schiavi, è preceduto da una curiosa lettera del cardinale Giuseppe Sarto, oggi papa Pio X, nella quale il prelato, scrivendo da Mantova, convalida parecchie opinioni dell'autore intorno alla corte dei Gonzaga e alla sepoltura di Bernardo Tasso. La lettera è oggi possesso della nostra Biblioteca civica, alla quale fu da don Lorenzo Schiavi donata insieme a parecchi autografi di grande valore. Il dramma «Torquato Tasso» si vende nella libreria Schimpff.

Arte. Nel negozio Michelazzi sono esposti alcuni piccoli lavori del pittore Gino Maria Ticulin, uno dei giovani artisti che avevano esposto alla Permanente in quella mostra di acquarelli, pastelli e bozzetti che, prima di esaurire la curiosità del pubblico, cedette il posto ai manifesti per l'Esposizione istriana. Il Ticulin è giunto ad una chiarezza corretta e piacevole nell'espressione dei suoi soggetti di paese; forse troppo freddo e sostenuto ancora nel trattare il mare, cotesta peritanza della sua mano fa meno avvertire negli acquarelli di natura alpestre, dove la sua colorazione limpida e fresca non manca di giocondità e di armonia.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle borse di studio della fondazione giubilare della Camera di commercio e d'industria di Trieste per la Scuola industriale dello Stato in Trieste:

a) una di cor. 1200 per un allievo della sezione meccanica o della sezione edile della Scuola industriale, il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo e sia privo di altri mezzi, affinchè possa visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento; se in nessuna delle dette due sezioni si trovassero giovani meritevoli di tale beneficio, lo stipendio potrà essere conferito ad un allievo meritevole e bisognoso della sezione per capi d'arte, allo identico scopo di visite di centri industriali e di viaggi di studio artistico e di perfezionamento;

b) una di cor. 800 da dividersi in tre parti eguali per provvedere di ordigni, istrumenti, attrezzi, libri e consimili a tre allievi bisognosi, che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle dette sezioni non si presentassero allievi qualificati, la relativa parte potrà essere assegnata a concorrenti meritevoli delle altre sezioni.

Coloro che intendono di concorrere ai suddetti benefici devono produrre presso la Deputazione di Borsa, entro il mese corrente, le loro domande per iscritto, corredate del certificato di cittadinanza austriaca, di quello di pertinenza al Comune di Trieste, di una fede di povertà, nonchè di un certificato che comprovi avere gli aspiranti assolti gli studi presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste.

L'opera dell'associazione «Carità e Lavoro». Presentandosi al pubblico con il suo programma, ogni nuova associazione di beneficenza deve rompere una crosta di ghiaccio; ma non la rompe veramente, non persuade e non infervora il pubblico all'opera sua, se non quando può dimostrare i buoni intendimenti in azione, la buona volontà proporzionata ai risultati. Così dell'associazione «Carità e Lavoro», quando fu costituita, nello scorso inverno, si disse che il suo scopo precipuo era di trarre efficacia di umano soccorso dalle latenti forze di amore e di carità nel cuore della donna: ma oggi appena, dopo sei mesi di esistenza, dopochè un numero sempre più grande di signore e di signorine si compenetrò dell'ideale missione di soccorso, oggi appena è possibile mostrare al pubblico con esempi vivi in quali solchi svolga il suo provvido lavoro l'istituzione.

Tra il 21 marzo e il 21 giugno si presentarono a «Carità e Lavoro» 183 nuovi bisognosi d'aiuto, senza tener conto di quelli già raccolti sotto le ali della Società. Si compirono intorno a loro tutte le indagini necessarie a non fare opera di beneficenza inutile o malintesa; e si trovò modo di accordare 109 sussidî transitorî, con una spesa di cor. 698.52; altri 29 sussidî transitorî si procacciarono da privati benefattori o da altri istituti benefici, per un importo di 482 corone. Si concessero 6 assegni mensili con una spesa ricorrente di 77 corone, più altri 4 assegni, corrispondenti a 22 corone e 14 lire al mese. In 103 casi si donarono vestiari e calzature; in altri 10 casi si aiutò ad ottenerne. A 9 petenti, per la maggior parte fanciulli e fanciulle, si procurò stabile o temporaneo ricovero negli ospedali, negli ospizî o presso privati; in 12 casi si assicurarono le cure mediche e i medicamenti gratuiti; in 46 casi si largirono buoni per viveri, e in altri 4 casi la società si prestò ad ottenere questa forma di soccorso. Infine in 9 casi la Società potè procurare occupazione a disoccupati; in 24 casi offrire a povere famiglie le masserizie, la biancheria di casa, le stoviglie, che ricostituissero l'ambiente famigliare, ovvero gli oggetti del lavoro che restituissero la fiducia di guadagnare il pane. In 8 casi si estesero le suppliche che i petenti non sapevano elaborare da sè; mentre la Società per conto suo ne presentò e ne appoggiò moltissime per perorare la causa delle persone che le si raccomandavano.

Tutto ciò fu fatto quasi esclusivamente da signore, da signorine, che intrapresa dapprima con trepidanza la oscura e non di rado aspra via della carità, a poco a poco vi trovarono un rinvigorimento salutare della loro coscienza, un impulso di sempre più fidente e più fervido zelo. Non rimpiansero le ore di mondani piaceri o di comodi ozî convertite in ore di sacrificio; impararono ad ascendere con animo forte le buie scale che conducono alle miserie più tristi; sentirono nascere dalla loro commozione la parola che conforta; sentirono tutta di luce nuova illuminata la propria vita per quel lavoro umile e ardente di vestire bambini, di assicurar loro un tetto, di andare di casa in casa e di ufficio in ufficio per sollecitare un posto ai disoccupati, di intercedere dove che fosse per le vedove, per gli orfani e per gli infelici. E certo della loro caritatevole azione esse respingerebbero la lode; ma non possono impedire che se ne parli, giacchè il farla conoscere è la miglior forma di propaganda e di sollecitazione ad altre forze femminili perchè si assorellino volontarie nel lavoro molteplice e fecondo.

Contratti di lavoro con minorenni.

Una decisione della suprema Corte

Un agente di negozio era stato assunto da una ditta col patto che, sciolto che fosse il rapporto di lavoro, egli non sarebbe entrato presso alcuna altra ditta della città nè avrebbe ad essa prestato l'opera sua. Nonostante questa clausola, dopo qualche tempo l'agente trovò occupazione presso un altro commerciante dello stesso luogo, e la ditta lo querelò per violazione del contratto di lavoro chiedendo che fosse obbligato a lasciare il posto che occupava. L'attrice limitava nella petizione a cinque anni il tempo, durante il quale, secondo il patto di lavoro, l'agente non poteva prestar l'opera sua ad altre ditte locali. Il Giudizio distrettuale accolse la domanda osservando che con l'accettazione delle condizioni contenutevi, il contratto tra le due parti contendenti si doveva considerare come perfetto e non poteva essere come tale rescisso da una sola di esse. La clausola che l'agente non poteva, uscito che fosse dalla ditta attrice, occuparsi presso altre ditte della città, non poteva essere annoverata fra quelle che il par. 878 del Codice civile definisce come illecite.

Il tribunale provinciale, come giudizio di revisione, confermò la sentenza. La Suprema Corte, invece, su ricorso del patrocinatore del convenuto, respinse la querela dell'attrice con la motivazione che una clausola come quella in questione la quale, nella sua portata originaria, limitava, vita natural durante, l'attività professionale dell'agente, andava molto al di là delle misure necessarie alla ditta per difendere la propria posizione industriale e resistere alla concorrenza. Inoltre il convenuto, quando fu concluso il contratto di lavoro, aveva 19 anni, circostanza della quale l'attrice era edotta. Il par. 246 del Codice civile accampato dal tribunale di revisione, mira soltanto a dare la possibilità al minorenne di valutare convenientemente la propria capacità, senza essere legato alle limitazioni altrimenti fissate dalla legge. Ma il par. 244 del Codice stesso riconosce invalida l'assunzione di altri obblighi da parte del minorenne senza il consenso del tutore e, in particolare, dev'essere dichiarata invalida una disposizione del minorenne, il quale impone con essa limitazioni alla propria attività ed alla propria libera scelta del domicilio per un tempo indeterminato.

Scuola triestina di stenografia. Con la distribuzione degli attestati agli allievi, che nelle sere del 25 e 26 giugno avevano sostenuto dinanzi ad apposita Commissione il prescritto esame, si chiuse il 2 corrente il corso teorico della Scuola triestina di stenografia. Il vicepresidente dell'Unione stenografica, dott. Polidori, dopo di avere inviato a nome dei presenti un saluto al presidente dott. Veronese, impedito di assistere all'adunanza, ricordò come questo fosse il primo anno che si chiudeva dopo la morte del fondatore della Scuola, l'avv. Felice Venezian. Rilevò con sentite parole il valore e i meriti dell'illustre uomo, soffermandosi specialmente sulla parte eminente da lui avuta quale propagandista, cultore e fautore della stenografia, ed invitò i presenti ad assorgere in segno di cordoglio. Rilevò poi che, dato il numero rilevantissimo delle inscrizioni, la sezione femminile fu anche quest'anno dovuta dividere in due parti. Deplorò le numerose diserzioni avvenute, specie nella sezione maschile, e significò il plauso dell'Unione a coloro che, penetrati forse più degli altri dell'importanza della stenografia nella vita moderna, seppero perseverare e vincere le difficoltà che presenta, come ogni altro, anche lo studio della stenografia. Ringraziò gli insegnanti sociali dell'attività da essi spiegata e si augurò che tutti coloro che sostennero l'esame abbiano a continuare nello studio così felicemente iniziato.

Superarono l'esame riportando il massimo dei voti e la lode, le signorine: Elda Grego, Benvenuta Levi, Clementina Levi, Augusta Pascolat, Nerina Slataper; il massimo dei voti le signorine: Natalia Carmelich, Alda Donaggio, Eleonora Ferluga e Maria Gladulich; ed un'ottima classificazione le signorine: Elvira Bertolini, Gina Bortoluzzi, Natalia Dordei, Maria Fogar, Clelia Furlani, Isabella Greiner, Gina Suber, Rita Zanutti, ed il sig. Giovanni Gabriel.

Civica Scuola Tecnica superiore. Gli esame orali di maturità si tennero nei giorni dal 28 giugno fino al 5 corr. sotto la presidenza del direttore della Scuola Tecnica dello Stato di Pola, dott. Ruggero Solla. Vi assistettero l'on. D. Risigari, membro della deputazione municipale di questa scuola, e l'assessore alla pubblica istruzione, dott. P. Rozzo.

Furono dichiarati: maturi con distinzione i signori Urberto Dorissa e Lucio Vecchi; maturi i signori Vincenzo Arrasich, Giorgio Besso, Mario Biele-Bianchi, Aldo Bonavia, Umberto Braida, Antonio Brusini, Giusto Calligaris, Ugo Castellani, Ambrogio Cocever, Mario Golautti, Giovanni Farfoglia, Corrado Frausin, Adolfo Galvagni, Andrea Galvagni, Giuseppe Gerolimich, Giuseppe Ivancich, Giuseppe Kariz, Bruno Levi, Giuseppe Lonschar, Bruno Lugnani, Bruno Maron, Luigi Micheli, Alessandro Nicolich, Augusto Palese, Guglielmo Robba, Rocco Rocco, Bruno Rovere, Luigi Sbisà, Ottone Schonz, Dalmazio Scrivanich, Giuseppe Gino Tolentino, Mario Tomada, Armando Tosoni, Aldo Urbani ed Enrico Zilla.

Due candidati furono rimessi a nuovo esame dopo sei mesi, ed uno (esterno) dopo un anno.

Matrimoni. La signorina Lina Grego col signor Antonio R. Mohovich.

Il congresso dei vetturali. - Per la rinnovazione della tariffa. - Minacce di sciopero. Iersera alle 10, nella sede della Fratellanza Artigiana, fu tenuto il congresso del Consorzio dei vetturali, sotto la presidenza del sig. Arco.

Le modificazioni statutarie furono dall'assemblea rimesse allo studio della nuova direzione, in seguito ad alcuni schiarimenti dati in proposito dal rappresentante il Consiglierato di Luogotenenza dott. Baldessari.

Il vicepresidente sig. Arturo Dessabata deplorò che la tariffa ed il regolamento non sieno stati approvati dal Consiglio comunale, mentre l'autorità di polizia, la Luogotenenza e la Camera di commercio avevano dato parere favorevole e la apposita Commissione comunale nominata per riferire e la Delegazione li avevano approvati. Di progetti il Consorzio ne ha fatto ormai tre, e nessuno venne approvato; per cui la Direzione declina ogni responsabilità avvenire, ritenendo impossibile farne di migliori. Propone quindi di presentare al nuovo Consiglio comunale la domanda che deleghi una propria commissione la quale entro due mesi compili una tariffa e un regolamento vetture. Se ciò non verrà fatto - dice il Dessabata - i vetturini riterranno come non esistente la tariffa attuale e tratteranno il prezzo della corsa, di volta in volta con i clienti, applicando alle vetture anche un cartellino con la scritta: Prezzi da convenirsi.

Il dott. Baldessari, del Consiglierato della Luogotenenza, osserva che il Consiglio comunale probabilmente non potrà occuparsi nelle sue prime sedute della questione in parola, dati argomenti ben più interessanti che avrà da trattare: fissare, perciò, un limite di tempo per la decisione sarebbe alquanto arrischiato. D'altro canto, fino alla promulgazione d'una nuova tariffa, la tariffa attuale deve essere rispettata. Il cartellino con la dicitura accennata dal Dessabata non salverebbe dalle conseguenze di legge: i vetturini che mancassero alla tariffa sarebbero messi inevitabilmente in contravvenzione.

Alcuni gridano: Se i ne condana, faremo sciopero!

L'assemblea approva la proposta Dessabata. Approva pure che da domenica in poi, invece che alle 7, e così per tutto l'anno, ogni vetturino prenda posto nel luogo destinatogli alle 6 della mattina.

Viene dall'assemblea accettata in massima la proposta di una impresa di «réclame» di mettere in ogni vettura targhette «réclame» verso l'annuo compenso di cor. 4000 ai vetturali complessivamente. Il contratto sarà stipulato per la durata di sei anni, e le 24.000 corone che si ricaveranno verranno adoperate nell'acquisto di biglietti di lotteria che saranno depositati al sicuro, rilasciando ad ogni consortista un libretto di credito per l'ammontare della quota spettantegli.

Il signor Antonio Moretti riferisce circa i vantaggi che deriverebbero al Consorzio, qualora accedesse alla Federazione generale degli esercenti ed industriali, e l'assemblea si esprime favorevolmente e incarica la nuova Direzione di avviare trattative.

Il segretario sig. Giovanni Finzi rileva i molteplici lagni avanzati in questi giorni dai consortisti per il trattamento fatto ai vetturini da parte degli organi della polizia, in occasione del recente varo della corazzata al cantiere S. Marco. Mentre era stato stabilito un regolamento per il giro di vetture d'accordo col direttore di polizia, precisamente come per il varo dell'anno precedente, gli organi di polizia fecero prima passare le carrozze private; alcuni vetturini dovettero, perciò, far coda per oltre due ore; altri furono fatti retrocedere su per S. Giacomo; molti furono, perciò, abbandonati dai passeggeri a metà strada. La direzione del Consorzio intende di reclamare presso la Direzione di polizia; perciò invita tutti i vetturini a informarla oggi stesso dei casi loro occorsi.

Dallo spoglio delle schede per l'elezione della Direzione risultano eletti: a presidente il sig. Arturo Dessabata; a direttori i signori: Giovanni Finzi, Ruggero Brajuka, Giuseppe Bartoli, Luigi Grusovin, Giuseppe Mitri, Antonio Girotti e Angelo Rubini; revisori: Francesco Bigot e Luigi Piroi.

Adunanze sociali. Il gruppo macchinisti navali invita tutti i macchinisti della navigazione libera ad un'adunanza che si terrà stasera alle 7 nella sala in via Paduina N. 4, I piano.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» terrà questa sera alle 9 la solita adunanza settimanale nella trattoria «Al castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita oggi gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 141700 al N. 143250; e domani gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 123300 al N. 125400.

Marcia ciclistica Audax. La Sezione Trieste dell'Audax Italiano bandisce la settima marcia ufficiale, che si farà domenica 11 corr. sul percorso Trieste-Lubiana-Trieste, chilom. 200.6, in ore 17.30. Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 9 corr., dal sig. G. Herrmanstorfer, via Nuova N. 7.

Una gita per Sistiana, Monfalcone e Grado. Oggi il piroscafo «Besenghi» farà una gita da Sistiana a Grado.

Partenza da Trieste per Sistiana: ad ore 9.30 ant. col piroscafo «Besenghi» e alle 5.45 pom. col pir. «Monfalcone».

Partenza da Trieste per Monfalcone: ad ore 11 ant. e alle 5.45 pom. col pir. «Monfalcone». Le partenze da Monfalcone per Trieste seguiranno alle 5.15 e 6.50 ant. ed alle 3 pom. e quelle da Sistiana alle 7.40 ant. e 3.45 pom.

Tenta d'avvelenarsi, per aver altercato col marito. Iersera, verso le 7, Rosa B., di 30 anni, abitante in via Silvio Enea Piccolomini, eccitatasi in seguito a un alterco avuto con il marito, Giacomo, pensò al suicidio e, presa una bottiglietta contenente acido fenico puro, fece per appressarla alle labbra. Il marito se ne accorse e, lanciatosele addosso, gliela strappò di mano. La B. cercò di riprenderla e, nella colluttazione, parte del liquido si versò. La B. riportò ustioni alla mano destra ed il marito ad entrambe le mani. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò loro le cure necessarie. Poi, visto che la donna era in preda ad una vera crisi nervosa, la fece accompagnare all'Ospedale.

Come si fabbricano le pubbliche violenze. - Un «sokolista» vale almeno quanto un ispettore!... Iermattina, verso l'alba, alcuni giovanotti prendevano il fresco, all'esteron del caffè «Ai Portici di Chiozza», quando passò di là uno sloveno, che, con l'evidente proposito di provocarli, si avvicinò loro, gridando: «Trieste xe slava e fora i taliani. Zivio!». I giovanotti, che erano cinque, gli domandarono conto della provocazione gratuita, e uno di essi alzò la mano per lasciargli andare uno schiaffo; ma il braccio gli fu fermato da un individuo sbucato di dietro una colonna, ove si era tenuto appiattato. Il sopravvenuto, che portava il distintivo dei «sokolisti», chiamò una guardia di p. s., che in quel momento si avvicinava, e le ordinò imperiosamente: «La lo meni in aresto, perchè 'l ga tirà fora el cortel». La guardia eseguì l'ordine, senza fiatare, senza accertarsi menomamente della fondatezza dell'accusa, e senza prendere in alcuna considerazione le proteste del giovane designato come un volgare accoltellatore, e dei suoi amici. Naturalmente, l'arrestato, mentre veniva condotto via dalla guardia, indugiava, continuando a protestare. Il «sokolista», allora, le ordinò: «La ghe daghi do sburtoni che l'andarà più presto»: e la guardia eseguì. Chissà? Agli occhi di lei il distintivo di «sokolista» deve equivalere almeno almeno alle stellette d'un ispettore: e si sa che gli ordini d'un superiore devono essere eseguiti ciecamente, anche quando sono ingiusti.

Il giovane, vistosi preso a ginocchiate e spintoni, non volle saperne d'andare innanzi: e, siccome in quel momento gli era vicina la tabella verticale d'un negozio, vi si aggrappò disperatamente, rifiutando di muoversi, se la guardia non gli avesse detto prima il perchè del suo arresto. Intervenne di nuovo il «sokolista-ispettore» a ordinare alla guardia: «La lo lighi a sto fiolduncan»: e la guardia, tratte di tasca le manette, le applicò ai polsi dell'arrestato e, infuriato per le proteste che questi continuava a fare, glie le strinse in modo da spezzarle. Il giovane emise un urlo e, nel parossismo del dolore, lasciò andare un pugno alla guardia. Il «sokolista» intervenne allora impetuosamente: «Cossa? pugni? Fora la spada e taiarlo a fete!». E la guardia sguainò la sciabola e, puntatala al petto del giovane, non eseguì a puntino l'ordine e non fece a «fete» l'arrestato, ma lo minacciò: «No la se movi, o ghe dago co la spada».

Capitarono in quel momento altre guardie; ed il giovanotto, preso in mezzo, fu condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove si recò anche il «sokolista-ispettore».

Le manette spezzate furono raccolte da un testimonio alla scena, che le portò ai nostri uffici.

A proposito d'un ferimento presso Isola. Dicemmo ierlaltro di quel Matteo Paulich, abitante in via dei Capitelli N. 13, che, ricoverato nel nostro Ospedale, raccontò di essere stato aggredito, derubato e ferito ad Isola, da due sconosciuti, che poi erano stati arrestati e tradotti a Capodistria. Dai particolari, invece, che ci mandano da Isola, le cose risultano in modo diverso.

Il Paulich si recò a Mazzanè, presso Isola, a trovare una sorella. Nel tornare a Isola s'incontrò con due compaesani suoi conoscenti, con i quali aveva vecchie questioni, e, venuto con loro alle mani, ebbe la peggio e rimase conciato con ferite di sasso al capo, alla faccia e alla schiena. Le guardie di Isola arrestarono i feritori, che furono rimessi il giorno dopo al Giudizio distrettuale di Pirano; il ferito fu medicato sul posto e poi accompagnato a Trieste.

L'alzata d'ingegno d'una di quelle signore e due buone anime di tedeschi. Stanotte, dopo le 12, ad un tavolo all'esterno della birraria «All'Aurora», in via Giosuè Carducci, sedevano due di... quelle signore in compagnia di un soldato di marina e d'un altro individuo male in arnese. Le due donne canticchiavano e finirono con l'attaccare briga con terzi. La guardia di p. s. N. 477 intervenne, ed una di quelle signore la accolse con una espresisone assai fine. La guardia la dichiarò in arresto, ma ella nicchiò; e poi, con una disinvoltura meravigliosa, disse che aveva pronunciata l'espressione assai fine per richiamarne l'attenzione della guardia su due giovanotti che prima la avevano adoperata contro il soldato. Da notarsi che i due giovanotti s'erano avvicinati soltanto dopo che la guardia s'era avvicinata!

La guardia tenne duro, e la donnetta, visto che non poteva evitare l'arresto, pagò le consumazioni della comitiva, e seguì la guardia alla Polizia. Ma si trovarono due buone anime di tedeschi, che, intesa l'accusa fatta dalla donna ai due giovani, corsero a chiamare un'altra guardia, e le designarono i due giovanotti, colpevoli di... aver offeso il soldato.

Un codazzo di gente accompagnò il gruppo sino alla Polizia.

COMUNICATI *)

Al chiarissimo signor medico **dott. Luigi Monti**, che con solerti amorose cure ridonò la vita e la salute alla figlia nostra ROSINA, colpita da dolori artritici, endocardite, pericardite, complicati con bronco polmonite; al distinto scienziato che esperì tutti i mezzi suggeriti dalla sua illuminata mente, vadano i nostri sinceri ringraziamenti e l'assicurazione della nostra perenne riconoscenza.

Famiglia FERNETICH.

La sottoscritta si sente in dovere di esprimere i sensi della più profonda gratitudine all'egregio medico **dott. Giacomo Perco**, che per lunghi mesi con le cure più assidue e intelligenti lenì le sofferenze dell'indimenticabile suo Capo.

Capodistria, 6 luglio 1909.

Famiglia Pesante.

Alla valentia del chiarissimo medico **dott. Edoardo Hornicher**, che mi ha ridato la vista, rendo pubblico omaggio con le espressioni delle mia perenne riconoscenza anche per le affettuose cure e per la squisita bontà dell'animo.

GIUSEPPE FORESTI.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 corr., dalle 8 alle 11 ant., e dalle 3 alle 6 pom., verranno vendute nel magazzino al N. 11 di via Antonio Caccia, a prezzo non inferiore a quello di stima di complessive cor. 4811, botti, tini, attrezzi di cantina, carri, carretti a mano, pompe, scansie, mobili di scrittoio, vasi vuoti ecc., di ragione della Massa concursuale Fabbrica Triestina di aceto Massimiliano Dann.

Trieste, 3 luglio 1909.

L'amministratore **avv. Petronio**

CONSORZIO ACQUE DELL'AGRO MONFALCONESE

RONCHI

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di assistente tecnico presso l'intestato Consorzio con l'emolumento di corone 1800 all'anno.

I concorrenti presenteranno le loro istanze entro il 15 luglio corrente, corredandole dei certificati di nascita e sana costituzione, nonchè di quei documenti che potessero giovare alla loro nomina.

Il posto sarà da coprirsi col 1. agosto prossimo venturo.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese in Ronchi.

Ronchi, 4 luglio 1909.

Dal Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese

Il Presidente: **Mistruzzi.**

Il Direttore: **Zanoni Luigi.**

DAL SEMMERING.

Sua Altezza Reale, la principessa Thurn e Taxis-Braganza, arrivò in questi giorni al Semmering e prese a pigione per un soggiorno di 3 mesi, una delle splendide ville appartenenti al signor Panhans e situate vicino all'Hôtel Panhans stesso.

Il re delle ferrovie americane, Mr. Harrimann, malgrado i brutti tempi, si è rimesso in modo soddisfacente. Gli ultimi giorni il passò gran parte sui poggiuoli del suo appartamento all'Hôtel Panhans.

Oggi si ha finalmente di nuovo bel tempo, ed essendo il barometro salito di 8 linee, si può sperare in un bel tempo costante.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per ingiurie a funzionari di polizia. Giacomo C., di 27 anni, carrettiere, abitante in via Vittorio Alfieri, fu arrestato l'altra sera in via della Barriera vecchia, perchè colto mentre percuoteva Francesco Chenda, di 45 anni, abitante in via dell'Industria N. 653. Alla polizia, il C. ingiuriò l'impiegato e l'ispettore delle guardie. Fu passato agli arresti.

Dormiente derubato. - Arresto del ladro. Domenica, nel pomeriggio, l'agricoltore Carlo Siega, di 21 anni, abitante in via San Marco N. 31, si prese il lusso di una sbornia coi fiocchi e, verso le 2.30, entrato in un caffè di piazza della Barriera vecchia, si addormentò sulla sedia. Fu svegliato circa mezz'ora dopo da alcuni avventori, i quali lo avvertirono che durante il sonno, un individuo (e glielo indicarono, poichè era ancora presente) lo aveva derubato dell'orologio, della catena, del portafogli e del cappello. Il Siega smaltì la sbornia come per incanto e, rivoltosi a colui, che secondo i testimoni, lo aveva derubato, lo invitò a restituirgli la sua roba. L'individuo allora estrasse un coltello a serramanico, lo aprì e poi esclamò:

— Mi no te go ciolto gnente, macaco; mi so chi che ga la tua roba, ma no parlo perchè no son abituà a far la spia.

Il Siega allora chiamò una guardia e all'apparire di questa, l'individuo passò lestamente il coltello ad un suo compare. Alla polizia, il sospetto ladro fu riconosciuto per Rodolfo Iaschi, di 27 anni, da Trieste, vetturino, abitante in via Pondares, individuo già punito più volte per furto ed altri reati. Il Iaschi negò di aver derubato il Siega e negò pure di aver avuto il coltello. Naturalmente non fu creduto. Il Siega disse che l'orologio e la catena avevano il valore di 160 corone, che nel portafogli teneva 16 corone e che il cappello era nuovissimo.

Furterello in un'osteria. A richiesta dell'operaio Francesco Trobiz, abitante in via Carpison N. 16, l'altra sera, alle 9, fu arrestato in via di Riborgo il calderaio Enrico C., di 30 anni, da Gorizia, abitante in via Giulia. Alla polizia il Trobiz dichiarò che poco prima, nell'osteria «Alle tre porte», in via di Riborgo, era stato derubato della borsetta contenente 10 corone. Egli aveva fermato i suoi sospetti sul C., il quale gli sedeva vicino. L'imputato negò recisamente, ma nondimeno fu trattenuto.

Un colpo di rivoltella di provenienza ignota? Verso le due della notte scorsa si presentava alla Guardia medica tale Giacomo Gregorat, di 21 anni, muratore, da Tapogliano, il quale aveva una ferita lacera al dorso della mano sinistra. Al sanitario che si accinse a medicarlo, il Gregorat raccontò che un'ora prima, nell'attraversare un campo per recarsi al proprio villaggio, gli era stato sparato contro un colpo di rivoltella, il cui proiettile lo aveva colpito alla mano. Il Gregorat non seppe o non volle dire chi fosse stato a sparare.

Essendo la ferita piuttosto grave, il medico giudicò necessario di farlo accompagnare all'Ospedale.

Provocatore violento.

— Genia stupida, bona de gnente: i ga mezzo metro de coleti e de soto i xe senza camisa. In mar, in mar butarve tuti in t'una volta....

Questi i complimenti che iernotte, verso il tocco, un giovanotto che si trovava al «Caffè Metropol» rivolgeva ad altri avventori. Questi finirono con lo stancarsi e protestare. Accorse allora il cameriere, il quale invitò il seccante a pagare e ad andarsene.

— Pagar, pagar mi?... Ah, sì, come che no gavessi gnente de far coi mii bori; ghe li darò a lu, ghe li darò...

L'individuo doveva 96 centesimi e, il cameriere, dopo aver esaurito ogni mezzo nel tentativo di farsi pagare, chiamò una guardia.

— Ben el paghi, andemo, no 'l vadi in zerca de disgrazie.

— Pagar?... par pagar ghe vol bori e mi no ghe ne go: la me impresti lei un fiorin....

La guardia fece alzare il bel tomo e lo invitò a seguirla alla polizia; ma, appena giunti sulla strada, il tizio afferrò la guardia per le spalle e la scosse violentemente, strappandole la giubba. Allora intervennero alcuni cittadini, i quali aiutarono il funzionario a condurre il violento alla polizia. Colà si qualificò per Carlo C., di 24 anni, bracciante, da Monfalcone.

Durante il lavoro. Giovanni Madrich, di 21 anni, macchinista, ieri, mentre lavorava, si impigliò la destra in una puleggia e riportò lacerazioni. Alla Guardia medica, dove si recò, dovettero fargli tre suture.

* Francesco Scarabot, di 32 anni, stalliere, abitante in via di Romagna N. 26, lasciò ieri sfuggirsi di mano una pietra di parecchi chilogrammi di peso, che, cadendogli sul piede destro, gli produsse una ferita lacero-contusa che lo costrinse a ricorrere alla Guardia medica.

* Emilio Perini, di 17 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, ieri, mentre lavorava, ebbe asportata l'unghia del medio destro. Ebbe le cure di cui abbisognava all'«Igea».

Bimba morsa da un cane. Argia Bronzin, di 7 anni e mezzo, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 2, fu condotta ieri dal padre in gita a Sistiana. L'escursione, cominciata con l'allegria e la gioia della fanciulletta, doveva però finir male. A Sistiana la piccola Argia si avvicinò imprudentemente a un grosso cane da guardia legato a una catena. La bestia le si avventò contro e la morse alla gamba sinistra. Tornata a Trieste, la bimba fu portata all'Ospedale, dove le furono prodigate tutte le cure del caso.

Grave caduta d'un piccino. Ieri nel pomeriggio, il fanciulletto Romano Sabo, di 5 anni, da Fiume, stava giocando con dei coetani, quando nel fare un salto cadde così malamente da ferirsi gravemente alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale, gli fu riscontrata la frattura del femore, e perciò fu trattenuto nella decima divisione.

Caduta a bordo. Antonio Brovedani, di 46 anni, pesatore, ieri, nel recarsi a bordo del piroscafo «Lodovica», ebbe la disavventura di cadere, rimanendo ferito piuttosto gravemente. Oltre a diverse contusioni all'addome, alla mano ed al piede destro, riportò anche una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Medicato da un medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, il Brovedani fu condotto alla propria abitazione, in via Chiozza N. 34.

Correndo con una bottiglia in mano. La dodicenne Lucia Petruzzi, abitante in via dei Pallini, ieri, mentre correva con una bottiglia in mano, incespicò e cadde. La bottiglia andò in frantumi ed alcuni pezzi di vetro le produssero una grave lacerazione al polso destro. Alla Guardia medica, dove fu accompagnata, dovettero praticarle tre suture.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'ambulatorio dell'«Igea»: Giuseppe Pencich, di 19 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Tomaso Andre, di 28 anni, per distorsione dell'indice destro; Cesare Gorian, di 8 anni, per ferita lacera all'avambraccio sinistro.

* Ricorsero alla Guardia medica: Maria Alberti, di 24 anni, modista, abitante in via di Tivarnella N. 3, per alcune ustioni al polso sinistro; Leonardo Amarese, di 37 anni, manovale, abitante in via di Riborgo N. 6, per una ferita al capo; Antonio De Mattia, di 63 anni, calderaio, abitante in via dei Conti N. 7, per una ferita di taglio al polso destro; Carla Luart, di 15 anni, giornaliera, abitante in via Dante Alighieri N. 12, per una ferita lacera al dito medio destro; Giuseppe Pulgar, di 34 anni, bracciante, abitante a Sant'Anna N. 124, per una ferita al crure sinistro.

Cadute. Luigi Grion, di 15 anni, abitante in via della Cattedrale N. 14, cadde ieri per essere incespicato e riportò una ferita lacera, piuttosto grave, alla tempia destra. Fu medicato all'«Igea».

* Il falegname Umberto Miani, di 30 anni, abitante a Nabresina, ieri, salito su d'una scala per compire un lavoro, perdette l'equilibrio e cadde a terra da considerevole altezza, in modo da riportare una frattura alla gamba sinistra. Fu accompagnato a Trieste e ricoverato nel nostro Ospedale.

Corrispondenza aperta. *M. S.* I pochi dati che ci fornisce non bastano per giudicare della legittimità d'una Sua azione contro il Suo principale. Si rivolga al Tribunale industriale. Chi ne è il presidente? Il cons. Brelich. — *Orologio del gua.* A chi si deve rivolgere domanda per avere un sussidio? Dipende dalle qualifiche del petente e dai titoli che intende far valere per ottenerlo. — *Un commesso.* E' più corretto che il commesso di negozio dica: «Sì, signora contessa», che non «Sì, contessa». — *Cittadino.* Il permesso di porto d'armi non basta a darLe il diritto di sparare in aperta campagna, senza il consenso dell'arrendatario del diritto di caccia del luogo. Se si tratta di fondo chiuso da muri e se Ella osserva tutte le prescritte precauzioni può sparare liberamente. — *Francesina.* Sì, in Francia da qualche tempo si accentua la tendenza a modificare, semplificandola, l'ortografia in modo da rendere la scrittura più conforme alla pronuncia. — *Tristezza.* Specialmente la parte centrale e meridionale del lago di Garda è disseminata di ridenti paeselli, adattatissimi per villeggiatura. — *Irr.* Quelle parole di Goethe da noi citate l'altro giorno nella «Corrispondenza aperta» significano: Apri le persiane, che entri più luce. Il miglior manuale italiano-tedesco? Ma di che cosa? Di conversazione? Di corrispondenza? O, semplicemente la migliore grammatica? In quest'ultimo caso, guardi la grammatica di Sauer-Ferrari, edita dal Gross di Heidelberg. — *Incoraggiamento.* Si rivolga alla Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, Lazzaretto 52. — *Contrastone.* In genere le società assicuratrici non risarciscono i danni patiti dall'assicurato per cause di forza maggiore, come moti popolari, dimostrazioni ecc. ecc. — *Union.* «Se un coniuge innamorato di una terza persona, ma disposto a sacrificarsi per amore della pace, ama l'altro coniuge?» Verosimilmente ama soltanto la pace. Se la catena matrimoniale «ammette che l'amore morto rinasca»? Che cosa non ammette quella catena? — *Sartina.* Ricevette una cartolina con un cuore in fiamme, una donna vestita elegantemente, conducente un cane al guinzaglio e soltanto queste parole: «Tuo fido L. F.» che cosa significa? E' molto chiaro: ti amo perchè sai fare bei vestiti. Ci sposeremo presto e terremo in casa un cane cui metteremo il nome Fido. — *Polissena.* 1) Se egli dubita ad ogni qual tratto del Suo affetto ed ha bisogno di prove continue del Suo amore, ne deduca che La ama: in caso diverso non si darebbe la briga di protestare per supposta indifferenza. 2) Scriva sul ventaglio: «Sopra tutto!» 3) Non crediamo sia bene lasciar desiderare qualche cosa troppo intensamente e per troppo tempo. — *A. C.* Grazie per il Suo pensiero. Che Le pare di questo: «Con la penna e con l'inchiostro può l'uomo scrivere sulla carta»? — *Assiduo lettore.* Il tenore Umberto Rota è sempre scritturato con la compagnia d'operette Lombardo. — *Marcello.* Si rivolga alle locali scuole di musica, chè, se Ella possiede realmente una voce vigorosa e bella, ed ha disposizioni per la scena, troverà subito il modo di venir preso in considerazione. — *Argio.* Di giornali teatrali che si pubblicano a Milano, c'è una quantità: Rivista Melodrammatica, Rassegna Melodrammatica, Mondo artistico, Trovatore, Cosmorama, Gazzetta dei Teatri, Teatri, Lanterna ecc. ecc. — *Alvisio.* Le indicazioni fornitegli sono troppo vaghe per poter eruire un X, professore d'orchestra. Ci vorrebbe altro.... — *Teatrofilo.* Protagonista del «Boris Godunoff» che si darà prossimamente a Treviso, pare, sarà il baritono Giraldoni, ottimo artista, figlio del celebre Leone Giraldoni. — *Ammiratore.* Se verrà in autunno al Politeama Rossetti il baritono Stracciari? Sì, per poche rappresentazioni della «Wally». — *Entusiasta.* Le abbiamo risposto nella «Corrispondenza aperta» di ieri. — *Ignorantona.* Chieda da qualunque libraio il volume «Come devo comportarmi?» di Anna Vertua-Gentile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 24.8 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2. Oggi: alta marea 11.59 ant. e 10.36 pom. - Bassa marea 5.12 ant. e 5.14 pom.

Ogni giorno una. Alla Posta.

L'impiegato (al contadino): Chi vi ha insegnato a sputare sulle pareti?

Il contadino: E' scritto che non bisogna sputare sul pavimento.

Teatri e Concerti

Minerva. «Dopo il teatro», il nuovo dramma in tre quadri di Docquois e Reibrach (come pullulano queste nuove ditte francesi all'ombra del fronzuto albero grandguignolesco!) è un'azione cinematografica, rapida e violenta, che troppo nelle sue artifiziose «ficelles» arieggia al convenzionale dramma da arena, per poter destare una vera sensazione di commozione e di interesse. Trattasi d'una signora maritata che, al quadro primo, riceve di notte, in casa propria, il suo amante mentre il marito è partito la notte stessa, subito dopo il teatro, per un viaggio d'affari. Ma l'amante, venuto soltanto per obbedire all'invito di lei, che appassionatamente lo ama, vuol prender subito congedo e troncare quella relazione per sempre perchè un grave rimorso lo opprime. Egli ha perduto una forte somma al giuoco sulla parola e sarebbe stato perduto se da parte di persona amica non gli fosse stato fornito l'importo occorrente. Ora, questa persona amica è appunto il marito della signora. La situazione è quindi insostenibile ed è necessario farla cessare. I due amanti si indugiano appunto nel dibattito creato da questo stato di cose quando si ode un rumore di passi. Spavento! E' il marito che ritorna. Deve aver perduto il treno. Come sfuggire al pericolo? Di là c'è un balcone che dà sulla strada. Bisogna saltare. *

Al secondo quadro siamo sulla strada. L'amante scende dal poggiuolo e due questurini che lo vedono lo pigliano per un ladro. Ma egli confida loro ch'è un amante che fugge ed essi stanno per lasciarlo andare; ma in quella sopraggiunge da un'altra parte - non dalla casa - il marito. Sorpresa reciproca. «Come voi qui? dinanzi alla mia porta?» chiede il marito. «Come voi qui?» chiede imprudentemente l'amante, lasciando capire, con incredibile ingenuità, che lo credeva in casa. In attesa delle spiegazioni che l'amante promette ma non dà, il marito acconsente ad entrare in casa con lui. Ma si vede allora che la porta era stata forzata. Quel rumore di passi, dunque, era dovuto alla presenza dei ladri!

Quadro terzo. E qui il dramma da arena si accentua. Trenta anni fa questo quadro terzo sarebbe stato certamente annunciato coi «sottotitoli» come «La cisterna murata» e il «Fornaretto». I ladri. La donna strangolata. La confessione dell'amante. La vendetta del marito. - Cinematografo su tutta la linea! - L'appartamento, dunque, era stato visitato dai ladri. La signora era stata strozzata. E quando marito e amante rientrano, assieme coi questurini, uno dei quali va subito a chiamare il commissario, assistono all'orribile quadro. Ma conviene spiegare al marito come mai l'amico si trovasse colà a quell'ora. L'amante, dinanzi al cadavere della donna, confessa la verità mettendosi a disposizione del marito, pronto anche a lasciarsi uccidere. Ma in quella giunge il commissario. Il marito allora per vendicarsi denuncia il rivale quale ladro e assassino e invita il delegato a frugargli le tasche. Gli trovano infatti i 20.000 franchi che la sera stessa il marito avevagli dati per pagare il debito di giuoco. L'amante sta dunque per venir arrestato, ma con un colpo di rivoltella si sottrae alla feroce vendetta. E cala il sipario - mentre un applauso non molto caloroso saluta al proscenio gli esecutori: la signora Sainati-Gelich e gli attori Saltamerenda e Von Riel.

* Lo scherzo-comico di R. Berton «Il tic nervoso» espone il caso di tre uomini, che dopo aver conversato teneramente con una donna, sono colti ciascuno da una differente forma di nervosità: uno diventa balbuziente, il secondo è preso da un tremito al capo, il terzo imita la voce del cane. E naturalmente la manifestazione del «tic» rivela la conversazione da essi avuta. L'effetto di comicità ottenuto da questa godibilissima sciocchezzuola fu irresistibile. L'Almirante, il Piloto, lo Zanadi, le signorine Mercatali, Mancini e Rissone la recitarono con molta spigliatezza e furono applauditi.

* Il vibrante drammetto del Donnini: «Al molino», col quale si aperse lo spettacolo, procurò il consueto successo alla signora Starace-Sainati. La quale questa sera si presenterà in una delle sue più forti e più artistiche interpretazioni: «Mala femmina» di Goffredo Cognetti. Il realistico dramma sarà seguito dalla replica della piccantissima farsa: «Il becco di gas».

Concerto Ida Quaiat. E' preannunciato un concerto che la signorina Ida Quaiat, nostra concittadina, darà prossimamente nella sala della Filarmonico-drammatica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Mala femmina*, 2 atti di G. Cognetti. - *Il becco di gas*, un atto di R. Dieudonné.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Furono trattate e definite, ieri, in prima udienza, le due seguenti vertenze.

Cuoca che lascia bruciare l'arrosto.

Giovanna S., già occupata in qualità di cuoca nel ristorante «Alle Gatte», di proprietà di Giuseppe Gula, impetisce lo stesso per cor. 20.51, quale indennizzo di mancata disdetta di servizio.

L'attrice giustifica la sua pretesa dicendo che, assunta al servizio per tempo indeterminato, a settimana, già il secondo giorno era stata licenziata su due piedi.

— Sono stato costretto a licenziarla - dice il convenuto - perchè al secondo giorno si ubriacò tanto, che lasciò bruciare le vivande; poi, mi ruppe anche un vaso di senape.

Il presidente, dopo aver osservato all'attore che la legge non autorizza il principale a licenziare immediatamente il proprio dipendente la prima volta che quello si lascia prendere dal vino, propone un accomodamento: «Facciano metà per ognuno, e la vertenza sia così definita».

Le parti accettano.

La prima petizione di un piccolo crispino

Aurelio Grassi, apprendista calzolaio, ha impetito la fabbrica calzature Mödling per l'importo di cor. 7.

— Son andado a domandar lavor - dice l'attore - e me xe stado dito de vignir ai trenta del mese passà; inveze, co me son presentado, i me ga dito che no ghe ocoreva più.

Il rappresentante della fabbrica di calzature, signor Emilio Fano, osserva che quanto espone l'attore non è esatto.

— Egli venne un giorno - dice - a chiedere se mi abbisognasse un apprendista. Io gli dissi di sì, ma che mi sarebbe bastato un giovanetto da compensarsi con sette corone alla settimana. L'attore disse che sarebbe venuto ai trenta dello scorso mese, invece, non si fece più vedere.

— Mi me son presentado - contesta l'attore - ma una signora che iera in negozio me ga dito che i gaveva za trovado un altro.

Il presidente, cons. Brelich, propone un accomodamento, ed il signor Fano offre al

ragazzo, «tanto per terminarla» - dice - quattro corone, che l'attore accetta contentissimo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Dubac», carico di carbone da Methil per Trieste, arrivò il 4 corr. a Cagliari allo scopo di riparare alcuni guasti alla macchina e all'asse porta elica.

★ Il piroscafo «Federica», dell'«A.-A.», partito il 2 da Barcellona per Cette, nei paraggi di Llobregat venne a collisione col piroscafo spagnuolo «Tintore», il quale riportò gravi danni e riparò a Barcellona. Il «Federica», che riportò lievissimi danni, proseguì la mattina del 3 per Cette.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bruenn» da Venezia con 159 passeggeri, «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 212 pass.; i pir. a.-u. «Emma» da Vraniza, «Sebenico» da Spalato; il pir. inglese «Ultonia» da Nuova York e Napoli con 141 passeggeri; il veliero montenegrino «Due Fratelli» da Gravosa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Tebe» per Venezia, «Leda» per Spizza, «Galizia» per Costantinopoli e Batum; i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Sipan» per Cattaro, «Jason» per Curzola, «Trieste D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istok» e «Leopoldina» arrivarono il 30 p. p. a Rotterdam; «Proteo» partì il 4 da Hull per Trieste; «Lederer Sandor» arrivò il 4 a Marsiglia; «Dubac» arrivò il 4 a Cagliari.

Lloydiani. «Melpomene» da Santos e Rio Janeiro passò Capo Gallo il 3 diretto a Fiume e Trieste; «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 4 da Suez per Aden; «Semiramis» partì il 3 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

La slavizzazione della giustizia.

Oggettività ministeriale

Capodistria, 5. Il vasto Giudizio distrettuale, qui residente, comprende due città, quali la nostra e Muggia, prettamente italiane, e buona parte del contado, anche nei Comuni di Paugnano, Villa Decani e S. Odorico della Valle, le cui popolazioni, pur di stirpe slovena, per affinità d'interessi e di rapporti, parlano benissimo la nostra lingua e certo la comprendono assai meglio dello slavo scritto. Di confronto a tali inconfutabili condizioni di fatto, a cui fanno naturale riscontro sei avvocati e due candidati d'avvocatura, tutti italiani, da qualche anno a questa parte il nostro Giudizio, per magico effetto dell'oggettività, tanto ostentata lassù a Vienna, ha cambiato faccia e natura nei riguardi nazionali, in onta alle antiche tradizioni della sua magistratura, ai diritti di nostra gente e perfino alle più modeste esigenze almeno di equiparazione. Valga infatti il vero, che sino a ieri l'importante dicastero, fra cinque giudici e un ascoltante, contava, col capo ufficio, tre slavi, un tedesco e due italiani. Ma non basta, chè l'incredibile e ingiusta sproporzione si inasprì maggiormente con la nomina recente del sesto giudice!

Così, senza nulla togliere ai meriti, alla coltura giuridica e alle doti personali dei rispettivi funzionari, ci limitiamo a reclamare e risvegliare l'attenzione sorpresa o sopita dell'on. Spadaro sul fatto fenomenale, che il locale Giudizio si trova ora costituito di ben quattro magistrati slavi, un tedesco e due soli italiani!

Questo anormale trattamento si rispecchia fedelmente nella cancelleria giudiziale, dove ormai sembra preclusa a' giovani cittadini la via di impratichirsi, per ottenere poi, come un tempo, negli uffici d'ordine, onesto e discreto collocamento. Troppi in verità e troppo facilmente vi sono accolti tironi slavi, che la lingua nostra conoscono tanto, da copiare stentatamente e da infarcire di risibili svarioni protocolli di pertrattazione e semplici spedizioni di sentenze. Maggiore rispetto ai nostri diritti nazionali e alla serietà stessa della magistratura sarebbe quindi doveroso e necessario anche in questo riguardo.

★ In segno di riconoscenza verso i concittadini per il gradimento manifestatogli in occasione della sua nomina a preposito capitolare, mons. Francesco Franza largiva a favore del civico Ospitale l'importo di cor. 200.

I piranesi di... Pola a Pirano

Pirano 5. Ieri mattina arrivarono tra noi col piroscafo «Istria» circa 500 nostri concittadini residenti a Pola. A riceverli al molo, oltre che gran folla di cittadini d'ogni classe, c'erano la Deputazione comunale, le direzioni della Società di mutuo soccorso e della Società «Allegria» coi vessilli sociali, quella dei negozianti ed industriali ed altre; e la banda della Società Filarmonica popolare, sotto la direzione del maestro comunale sig. G. L. Caracci. Quando sul ponte di sbarco si presentò il comitato organizzatore della gita con a capo il suo presidente signor Bortolo Fonda, un grido immenso partì dalla folla, a cui da bordo si rispose col grido di «Evviva Pirano nostra, evviva la nostra patria!»

Cessate le manifestazioni il prof. Domenico Vatta, delegato municipale, diede il benvenuto ai fratelli: e gli rispose con patriottiche parole il signor Bortolo Fonda. Poi si formò un corteo imponente con in testa la nostra banda seguita da quattra fanciulle biancovestite recanti una imponente ghirlanda d'alloro con bacche dorate e nastri dei colori della città di Pola recanti la scritta: «I piranesi residenti a Pola - in onore di Giuseppe Tartini», la Deputazione comunale col comitato organizzatore della gita, le bandiere della Società di mutuo soccorso ed «Allegria», seguite da un forte gruppo di soci, da tutti i gitanti e in fine dalla brava banda polese.

Il corteo s'avviò al Municipio ove nella sala del maggior Consiglio seguì il ricevimento della Deputazione dei piranesi da parte del podestà avv. Almerigo Ventrella. Il podestà con indovinate parole salutò il Comitato della gita ed i gitanti stessi e chiuse il suo discorso dicendo che Pirano oggi non accoglie ospiti estranei ma figli di casa che ritornano fra le pareti domestiche. Gli rispose il signor Fonda ringraziando di tutto e pregando il podestà di volerlo accompagnare a deporre a nome dei piranesi tutti residenti a Pola una ghirlanda appiedi del monumento di Giuseppe Tartini. Tutti, col podestà scesero sulla piazza che era gremita di popolo e al suono delle due bande, dopo alcune parole d'occasione rammentanti un atto consimile fatto tredici anni fa nell'occasione dell'inaugurazione del monumento, la ghirlanda venne deposta. Il coro della Società corale polese eseguì l'inno a Tartini facendosi altamente ammirare ed applaudire per il perfetto affiatamento.

Dopo un giro per la città fatto dalle due bande unite la festa ufficiale potè dirsi finita.

Tutti i gitanti si dispersero poi chi nelle proprie famiglie chi nei pubblici ritrovi.

Verso le 6 pom. la banda di Pola sotto la direzione del bravo maestro Justolini diede un concerto in piazza Tartini. Tutti i pezzi furono applauditi, specie poi il celebre coro dell'«Ernani»: «Siamo tutti una sola famiglia», accolto da entusiastiche acclamazioni.

Poco dopo il concerto il fischio della vaporiera ricordò ai gitanti ch'era l'ora del ritorno. Troppo breve era stato per i gitanti il tempo per la visita al loro paese. Al molo intanto era convenuta tutta Pirano. E mentre il battello si staccava e le luci dei bengala oscillavano sul mare, le grida di evviva all'Istria italiana, a Pola ed a Pirano salivano al cielo, mentre le bandiere si salutavano e le bande intonavano gli inni patriottici.

★ Prima di partire il presidente del Comitato della gita sig. Bortolo Fonda rimise a mani del podestà cor. 100 a favore di alcune famiglie povere del paese ed incaricò la presidenza della Società «Allegria» di rendersi interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti i gitanti verso quei sodalizi che in qualsiasi modo contribuirono alla bella riuscita della festa.

Per un convitto nazionale a Gorizia

Gorizia, 5. Nella nostra città pullulano convitti sloveni, tedeschi, ed anche italiani che mancano però affatto di un vero carattere nazionale. Da un pezzo persone veramente desiderose di vedere a Gorizia una casa-convitto educatorio adatto per giovinetti italiani destinati alla vita pratica, facevano il possibile per fondare qui un convitto nazionale per i giovinetti italiani di fuori di città, specie friulani che passano dieci mesi dell'anno a Gorizia frequentando le scuole medie. L'idea camminava, lentamente, quando negli ultimi tempi trovò a solerti promotori alcuni nostri professori che alla gioventù dedicano un interesse sincero.

Per questo convitto che si vorrebbe aprire già nel prossimo anno scolastico, affluiscono ora le oblazioni, e fra queste mi piace di segnalarvi una di Lire mille, che col tramite del Comitato della «Dante Alighieri» di Venezia, fecero pervenire i superstiti della signora Ida Senigaglia-Luzzatto, nata a Gorizia. Il Comitato veneziano della «Dante Alighieri» accolse molto favorevolmente l'idea del Podestà on. Bombig di dedicare queste lire mille all'istituzione italiana che tanto può riuscire benefica, cioè all'erigendo Convitto nazionale.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.50, Staatsbahn 724.25, Alpine 642.50, Lotti turchi 184.76. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 230.25 (200.75), Disconto 185.30 (184.50).

Parigi apert. dell'Italiana 104.15 ex poi sino 104.15 ex. Chiusa francese 97.63 (97.73), Italiana 104.15 ex (103.—), Spagnuola 93.15 ex (93.10), Banche Ottomane 707.- ex (727.—) Rio Tinto 1921 (1912), Lotti turchi 174.— (174.—).

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.22, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 96.15 a 96.35, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.50, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 634.50 a 638.50, Italiana 103.50 a 104.25, Staatsbahn 723.50 a 725.50, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 97.62, Rend. ital. 3¾% 104.15 ex, Rend. Spagnuola esterna 93.15 ex, Azioni Banca ottomana 707.— ex.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. 772 ex, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.17, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.70ex, Länderbank 483.—, Lotti turchi 174.—, Banca di Parigi 16.40ex, Morid. ital. 687.— ex, Azioni Rio Tinto 1921.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅝, Lombardi 4⅜, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 86¾, Italiana 102¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 15/16.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.20, Ferrate dello Stato 154.90, Lombarde 21.05.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 30.50, per marzo 30.75, per maggio 30.75.

Havre 5. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per dicem. 39.75.

Metalli. *Londra* 5. Stagno (Straits) Apert.: 131⅞, Chiusa 133⅜. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 58 15/16, per 3 mesi 59¾.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 63.75, per agosto 64.25, settembre-dicembre 65.—, gennaio-aprile 65.75. fiacco

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 17.61, per agosto 17.75, per settembre-dicembre 17.85, Novembre-febbraio 17.66. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 26.05, per agosto 24.50, per settembre-dicembre 24.10, per novem.-febbr. 24.25. fiacco

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.65, per agosto 33.30, per settembre-dicem. 31.85, per nov.-febbr. 31.70. fiacca

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 40.—, per agosto 40.50, settembre-dicembre 39.75, p. gennaio-aprile 39.15. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30.25, per agosto 30⅜, per ottobre-gennaio 29⅛, p. gennaio-aprile 29.75 Raffinato 60.50 a 61.—, calmo

Amburgo 5. (Chiusa) Per luglio 10.45, per per agosto 10.55, per settembre 10.55, per ottobre 10.—, per novem. 9.90 per dicem. 9.95. calmo

Londra 4. Java a scell. 10.05, Rape greggio a sc. 10 7/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			Scaricazione
1a	Gisela	8	»
1b	Hungaria	3	»
3	Matyas Kiraly	7	»
6	Austria	7	Caricazione
9	Habsburg	8	Scaricazione
12a	Vitonia	6	»
12b			
13a	Thrasby	8	»
13b			
14			
17	Josephine	5	Caricazione
21			
22			
23	Brindisi	3	»
24			
25			
Molo I	Isea	8	Scaricazione
« II			
« IV	Ingleby	7	»
« IV			
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca ventenne conoscente francese, alquanto italiano e pianoforte cerca posto. Scrivere «Wien 730» Piccolo. 730 A

CAMERIERE («porta-vivande») giovane, abile cerca posto in casa signorile. Offerte «Rudolf 740» Piccolo. 740 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA esperta non sotto 20 anni, friulana, cercasi prontamente. Piccolomini 2, primo. 10193 B

CUOCA provetta cercasi prontamente per pensione. Indirizzo Piccolo. 833 B

CAMERIERA tedesca, brava di cuore cercasi per piccola distinta famiglia; anche per la villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 839 B

CUOCA per dirigere Buffet, con cauzione stipendio 80 corone mensili cercasi. Via Nuova 47. 10309 B

CAMERIERA aspetto semplice, tedesca, o francese sappia cucire bene a mano, buon libretto, cercasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 746 B

DOMESTICA brava cercasi. Via San Giovanni 16, primo piano. 10287 B

DOMESTICA buona e pulita, cercasi. Acque 5, p. I. 10110 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca piccolissima famiglia. Paduina 2, III. 10144 B

DOMESTICA brava, preferita tedesca o friulana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 714 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Conti 24, osteria. 10213 B

DOMESTICA tedesca o slava cercasi. Piazza S. Giovanni 2, (negozio manifatture). 10260 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente da piccola famiglia. Riva Pescatori, 20, secondo. 10150 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via Fabio Severo 13. 10195 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 6 p. Via S. Lazzaro 7, IV. 729 B 729 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-7 corone 22. Indirizzo Piccolo. 10016 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 6 pomeridiane 16 corone. Rossetti 39, III, sinistra. 10231 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Ireneo 5, terzo piano. 10316 B

PRESTASERVIZI cerca signora sola due ore alla mattina; presentarsi dalle 3-6. Alessandro Volta 14, porta 11. 796 B

RAGAZZA o donna per portare passeggio bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 818 B

RAGAZZETTA per tenere bambino alcune ore al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 688 B

RAGAZZA o prestaservizi per due persone cercasi prontamente. Tiziano 9, porta 6. 10170 B

SERVA per tutti servizi, preferibilmente sappia cucinare, cercasi. Piccolomini 2, primo. 745 B

SOTTOCUOCA, lavandaia, lavapiatti, domestiche, cameriera restaurant cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 842 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE una o più case assumerebbe impiegato già occupato ufficio amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 751 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo, molti anni pratica cerca posto duraturo pronto anche versare 40000 cauzione in caso gli si affidasse posto fiducia. Offerte «Provetto 5» Piccolo. 834 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, pratico scrittoio, dogana, ferrovie, agenzie, cerca posto. Offerte «Attivo 10183» Piccolo. 10183 C

CORRISPONDENTE tedesco offresi ore libere. Offerte «Ungherese 10198» Piccolo. 10198 C

CONTABILE-corrispondente perfetto, italiano, tedesco, buona cognizioni inglese, francese, espertissimo commercio, steno-dattilografo, cerca impiego. Primarie referenze. Offerte «R. 1560» Piccolo. 131655 C

DOMESTICO con buoni attestati offresi a famiglia benestante. Indirizzo Piccolo. 786 C

DUE giovanotti forti offronsi qualsiasi occupazione. Offerte «Onesti 757» Piccolo. 757 C

DONNA ventottenne seria, bella presenza cerca occupazione. Offerte «Ventottenne 12020» Piccolo. 12020 C

FOTOGRAFO ritoccatore premiato Esposizione Palermo-Faenza assumerebbe lavoro ritocco negative. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 807 C

GIOVANE ammogliato cerca posto quale fattorino oppure quale bracciante. Augusto Riavitz, Caffè Goldoni. 10233 C

GIOVANOTTO bella presenza italiano, pratico offresi cameriere trattoria. Offerte Piccolo «D 750». 750 C

IMPAGLIATORE sedie e cestaio cerca lavoro presso famiglie modici prezzi. Ottimi certificati notabilità di Trieste. Rivolgersi Nissin, Salonicchio, via Pane 4, II. 742 C

IMPIEGATO cerca occupazione, conosce italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori scrittoio, magazzino, dogana. Indirizzare «R. 10253» Piccolo. 10253 C

IMPIEGATO giudiziario di cancelleria, quarantottenne, italiano, pensionato, assumerebbe, dal prossimo novembre, con stabilità e compenso equo, rappresentanza primarie Ditte, Corporazioni ed Istituzioni di Trieste, operando solo per Istria e Goriziano. Indirizzare al Piccolo sub «Stefano 48». 590 C

LAVORANTE sarta uomo offresi. Via Madonnina N. 10, trattoria alla buona friulana. 10223 C

MURATORE per ristaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 10187 C

SARTA brava desidera aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 437 C

SIGNORINA di bella presenza cerca posto cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 834 C

SIGNORINA offresi accompagnare viaggio, tradurre lettere commerciali parecchie lingue. Indirizzo Piccolo. 813 C

STRILLONE e un bollettinaio per cinematografo offronsi. Offerte «Pathè 10206» Piccolo. 10206 C

STIRATRICE offresi per famiglie giornata. Massimo d'Azeglio 1, I porta 5. 10204 C

SIGNORINA tedesca con cognizioni di stenografia cerca posto come praticante. Offerte sub «Ernst» al Piccolo. 804 C

SIGNORINA tedesca, intelligente cerca posto presso signora, anche come compagna di viaggio. Abile nel cucito. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Deutsch 10172». 10172 C

SIGNORA tedesca, ammodo cerca posto in casa signorile quale istitutrice per due fanciulli. Via di Calvola N. 24, porta 10. 10188 C

UOMO maturo intelligente offresi scrittoio, magazzino. Pretese mitissime. «Padre 10248» Piccolo. 10248 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

LUIGI ALVIAN

spirò quest'oggi improvvisamente.

La dolente consorte LUCIA e le figlie MATILDE, ROSINA e ANNA a nome pure degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Martedì 6 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 6 di via Pondares.

TRIESTE 5 Luglio 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria della sua amata

AGNESE Ved. GASPERICH.

Famiglia GASPERICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE modiste cercansi prontamente. Corso 11. 10182 D

APPRENDISTI principianti cercansi prontamente, installazioni gas ed elettricità. Indirizzo Piccolo. 784 D

BANDAIO lavorante, un mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 817 D

CONDUTTORE dalmato per trattoria, altri per appaltazioni, conduzioni osterie cercansi. Giacinto Gallina 4, Babini, autorizzato mediatore. 10239 D

CORRISPONDENTE serbo-croato cercasi poche ore settimanali per iniziare corrispondenza commerciale. Offerte «10288» Piccolo. 10288 D

CASSIERA buona famiglia, età 26-30, lingua italiana e poco tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 749 D

CONTADINO cercasi per dargli in affitto una campagna con appartamento. Informazioni presso portinaio Via Farneto 441, P. 219. 9666 D

DILETTANTE fotografo cercasi per lavoro riproduzioni, anche in casa. Offerte sub «Fotos 13653» Piccolo. 13653 D

FALEGNAME capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12018 D

GIOVANETTO desideroso avviarsi piazzista generi diversi cercasi piccola paga. Indirizzo Piccolo. 816 D

GARZONA, lavorante commissione con paga cercasi. Belvedere 2, negozio. 10254 D

GARZONI pasticceri cercansi. Via Nuova, pistoria Viezzi. 10225 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 574 D

LAVORANTE abile calzolaio da uomo e mezzo lavorante cercasi. Barriera 16. 10200 D

LAVORANTE bravissima e garzona sarta donna cercansi prontamente. Corso 10, secondo. 10214 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 806 D

LAVORANTI calzolai per lavoro brocato cercansi. Indirizzo Piccolo. 801 D

LAVORANTE, mezze lavoranti, garzone principianti sarte donna cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 821 D

LAVORANTE fotografo cercasi prontamente per studio fotografico. Indirizzo Piccolo. 13654 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Dorotea Roiano, dietro la chiesa. 702 D

LAVORANTI e ragazzi fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 13650 D

MEZZO facchino, celibe, buone referenze cercasi negozio commestibili. Offerte Piccolo «Commestibili 843». 843 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 803 D

MENDARESSA cercasi. Piazza Goldoni 11, III, porta 17. 10256 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 790 D

PARRUCCHIERA cercasi che abbia già altre clienti in Barcola; rivolgersi Villa Marianna Barcola (vicino Restaurant Konder). 780 D

PERSONA seria, intraprendente con perfetta conoscenza della lingua tedesca e italiana, capace di dare uno sviluppo alla sezione depositi e rappresentanze presso primaria ditta cercasi. Oltre allo stipendio riceverebbe una percentuale sugli utili. Offerte al Piccolo con referenze sub «Capacissimo 4709». 789 D

PERSONA avente relazioni estese col costruttori edili viene cercata quale piazzista per grande fabbrica cemento Portland. Offerte sub «Portland 762» Piccolo. 762 D

PENSIONATA media età, trova buon alloggio e stipendio per tenere in ordine piccolo appartamento a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 583 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZETTA per latteria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 748 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per magazzino. Coroneo 9. 10221 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi quale apprendista con paga. Indirizzo Piccolo. 754 D

RAGAZZO principiante cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7681 D

RAGAZZA venditrice per appalto cercasi prontamente; deve saper compilare i libri tabacco e bolli. Indirizzo Piccolo. 793 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 827 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per piccoli trasporti. Indirizzo Piccolo. 810 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 832 D

SIGNORINA conoscenza della lingua italiana e croata cercasi per scrittoio. Belverere 2, III, porta 8. 10207 D

SARTO bravo lavorante cercasi. Via Commerciale N. 558. 10280 D

SIGNORINA colta, che conosca perfettamente le lingue tedesca ed italiana cercasi per due piccoli bambini. Trattamento famigliare. Offerte con referenze «Paziente 12015» al Piccolo. 12015 D

SARTA brava lavorante da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12013 D

SIGNORINA oppure pensionata conoscente bene corrispondenza tedesca-italiana, tenitura semplice e dattilografia, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «D. C. 724», indicando pretese. 724 D

SARTA di bianco specialmente per riparare camicie uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 710 D

VEDOVO cerca donna di cuore per attendere famiglia piccola; buone condizioni. Belvedere 28, drogheria. 10295 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ingresso libero con due letti adatto per due operai affittasi. Pietà 5, terzo. 776 E

CAMERETTA bellissima ammobiliata affittasi con costo corone 56. Rossetti 17, quarto. 777 E

CAMERINO con costo 40 cor. mensili, affittasi. Boccaccio 12, I p. 10164 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente uno, due signori. Via Barriera 19, terzo, porta 18. 10270 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi prontamente. Ugo Foscolo 6, III, destra. 10246 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 20, eventualmente costo. Ruggero Manna 11, porta 13. 736 E

CAMERA ammobiliata corone 16 affittasi. San Francesco 40, III, p. 12. 10192 E

CAMERA vuota per scrittoio affittasi, ingresso libero. Corso 32, I. 10190 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo, porta 7, 6-8. 10262 E

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata affittasi prontamente. Pier Paolo Vergerio 758, primo, interno, Percon. 10291 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta 6. 10286 E

DUE camere, ammobiliate, casa nuova, mobili nuovi affittansi presso piccola distinta famiglia; prezzo mitissimo. Olmo 1, porta 17. 10313 E

DUE stanze bellissime, ammobiliate elegantemente e stanzetta bella affittansi prontamente o 15 luglio; massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 840 E

DUE stanze con sala affittansi per agosto, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 838 E

DUE stanze, ammobiliate, vuote, ingresso libero affittansi, volendo costo. Madonna mare 18, secondo. 10311 E

DUE stanze lussuosamente addobbate affittansi distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 761 E

DISTINTA colta famigliuola prenderebbe a costo bambino di famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 718 E

DUE belle stanze, una per due amici, con costo, affittansi, presso signora sola. Via Madonna del Mare 3, III p., destra. 701 E

DUE stanze grandi, vuote, centralissima posizione, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 13651 E

LETTO a onesto operaio affittasi. Solitario 15, I p. 766 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 7776 E

STANZA due letti oppure 1 presso vedova affittasi. Via Roiano 2, I piano, porta 5. 10115 E

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata libera, massima nettezza, affittasi prontamente, parlasi tedesco; via Ghega 7, III, sinistra. 9956 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi 18 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10251 E

STANZA grande ammobiliata, confort, costo ottimo, trova distinto signore, presso distintissima famiglia. Chiozza 33, porta dieci. 700 E

STANZA, uso cucina, affittasi. Via S. Caterina 2, piano I. 10176 E

STANZA ammobiliata casa signorile, pressi piazza Giuseppina, presso distinta famiglia, ingresso libero, poggiuolo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 719 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 3, II, destra. 10165 E

STANZA vuota, ingresso libero, soleggiata, volendo costo, affittasi agosto. San Anastasio 12, I. 10199 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 31, III. 10197 E

STANZETTA ammobiliata affittasi volendo costo. Via Nuova 45, III. 10270 E

STANZA due letti cor. 20; camerino 8 affittansi. Giulia 20, mezzanino. 10269 E

STANZA bellissima ammobiliata, uno, due letti affittasi. Rossetti 20, II. 10268 E

STANZA ammobiliata una due persone affittasi ottimo costo, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 10263 E

STANZA con due letti con costo affittasi. S. Francesco 29, p. 2. 10255 E

STANZA vuota uso cucina affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 792 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero volendo costo affittasi. Stadion 5, II. 797 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi possibilmente amici. Farneto 27, III 10277 E

STANZA, stanzetta ammobiliata affittasi eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 819 E

STANZA una, due elegantemente ammobiliate, gas, pensione affittansi. Caserma 8, terzo. 10232 E

STANZA bella ammobiliata affittasi via Economo 16, I, porta 5. 10282 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Solitario 25, III, destra. 10274 E

STANZA bene ammobiliata uno o due letti, camerino affittansi. Via Canova 9, 19. 844 E

SIGNORA pulita cerca posto portinaia oppure alloggio presso scrittoio, cambio pulizia. Indirizzo Piccolo. 837 E

STANZA bene ammobiliata, davanti affittasi, anche due persone. Loggia 9, II. 10301 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 47, terzo, sinistra. 10304 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 16 mensili. Barriera 14, II. 10290 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 831 E

STANZA grande, altra piccola, splendide, eleganti affittansi prontamente cor. 24. S. Caterina 11, secondo. 10299 E

STANZA affittasi prontamente uno o due giovanotti con o senza costo. Scalinata 3, primo. 826 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente Corso. Indirizzo Piccolo. 811 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola a signora o signorina o signore attempato, piano I. Indirizzo Piccolo. 764 E

STANZA elegante e stanzetta ammobiliate, buon costo, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 10227 E

STANZE ammobiliate, disobbligate affittansi prontamente per signori, signore. Stadion 5, primo. 10228 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Rivolgersi via Farneto 31, osteria. 779 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi. Via Boschetto 17, I piano. 10208 E

STANZA interna completa pensione cor. 50 famiglia tedesca affittasi prontamente. Corso 34, III. 759 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo costo, famiglia tedesca, affittasi prontamente. Corso 34, p. III. 738 E

STANZA vuota grande davanti affittasi 24 agosto. Acquedotto 17, III, destra. 759 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE camere vuote cercansi prontamente vicinanza Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 848 F

DUE, tre stanze con campagna per due mesi, vicinanze Scorcola o Roiano, cercansi. Offerte Piccolo «Negoziante 10156». 10156 F

STANZA ammobiliata, senza costo, cerca signore. Offerte «Tullio 10173» Piccolo. 10173 F

STANZETTA vuota, persona sola, cercasi prontamente. Offerte «stanzetta 150» Piccolo. 10169 F

SIGNORINA cerca stanza con costo presso coniugi attempati o signora sola. Offerte Piccolo «Stanza 10245». 10245 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 10249 G

CANTO (impostazione voce) correzione voci male educate, due lezioni settimanali corone dieci mensili. Esami gratuiti. Offerte «Canto 744» Piccolo. 744 G

CORONE una all'ora: lezioni stenografia tedesco, italiano, francese, latino, greco, matematica, disegno, scienze commerciali. Preparazione esami. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 10278 G

DOMANI cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4, lezioni giornaliere di: contabilità commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana; durata un solo mese indi rilasciasi certificato ai propri allievi, allieve. Ivi insegnansi pure le lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, nonchè dattilografia con dieci dita. Via S. Caterina 4. 698 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 706» Piccolo. 706 G

GRAMMATICA ripetizione d'italiano a scolari durante le vacanze; insegnamento pratico per forestieri, letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 712 G

INSEGNANTE perfetto, lingua e corrispondenza tedesca cercasi per dodici lezioni mensili. Offerte con miti pretese «Rapido 849» Piccolo. 849 G

MECCANICA edilizia cercasi bravo insegnante metodo breve, sicuro, per istruire persona intelligente. Indirizzo Piccolo. 12011 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni a bambini delle scuole popolari nelle ore pomeridiane. Offerte «Maestra 10285» Piccolo. 10285 G

MAESTRO impartisce lezioni violino, principianti corone otto mensili. Offerte «Coscienzioso 28» Piccolo. 10279 G

METODO celerissimo italiano, tedesco, latino, greco, francese, inglese. Via Foscolo 42, II. 10273 G

PIANOFORTE impartisco lezioni metodo celerissimo. Attitudini speciali per principianti qualsiasi età mensili cor. 12. Offerte «Conservatorista 10185» Piccolo. 10185 G

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie, scuole popolari italiano-tedesche preparazione (per settembre) esami ammissione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 596 G

SIGNORINA terminate scuole superiori parla tedesco, italiano, slavo, francese cerca brava maestra sarta imparare cucito: indicare compenso mensile offerte Sega, Roiano 5. 10250 G

STUDENTESSA universitaria, darebbe lezioni ragazze, ragazzi scuole medie. Indirizzo Piccolo. 678 G

SIGNORINA darebbe lezioni per classi elementari, italiano, tedesco. Offerte «Paziente 728» Piccolo. 728 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 795 G

VILLEGGIATURA Matteria Erpelle 2 camere, camerino ammobiliato, cucina, giardino, prato, splendida posizione. Decleva. 10234 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO sigillo con stemma smarrito. Chi lo avesse rinvenuto è pregato scansi dispiaceri di portarlo, verso generosa mancia Via Bachi 5. 10071 H

BROCHE fu smarrita lunedì ore 4 e mezza in piazza Carlo Goldoni; rinvenitore pregato verso mancia portarla Via Manzoni N. 4, quarto, Schiavon. 772 H

BORSETTA smarrita vicinissimo Transalpina, piccolo importo denaro, diverse carte, chiavi, occhiali, mancia. Indirizzo Piccolo. 767 H

CANE bianco con collaro sonaglio fuggito. Mancia. Via Toro 2, II p. 707 H

CANARINO bastardo fuggito; generosa mancia portarlo Rossetti 26, IV sinistra. 781 H

CANE Fox terrier bianco, testa nera con striscia bianca, smarrito da otto giorni; consegnarlo verso lauto compenso al Panificio 775 H

PORTAMONETE contenente nota corone 10 smarrito da povera ragazza dalla casa Acquedotto 79 fino macelleria Godina. Pregasi onesto rinvenitore verso generosa mancia portarlo indirizzo Piccolo. 783 H

UCCELLO di giallo-arancio fuggito; generosa mancia portandolo Piazza Giuseppina 1, secondo piano. 10293 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, confort moderno, cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «500». 10163 I

APPARTAMENTO piccolo o grande, preferito pressi Meridionale cercasi. Offerte «Subito 846» Piccolo. 846 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina; 5 camere, camerino, cucina, Acquedotto 41, II, affittansi 24 agosto. Rivolgersi piazza Barriera 7. 10173 L

APPARTAMENTO affittasi primo piano, sette stanze spaziose, di cui quattro colle finestre sulla strada e tre sulla terrazza, grande cucina, andito, terrazza e soffitta. Via Machiavelli 3. Per visitarlo rivolgersi al padrone di casa. 727 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, primo piano, affittansi anche prontamente. Barriera 16, Campo S. Giacomo 15, Rivo 17. 699 L

APPARTAMENTI elegantissimi di 3 stanze, camerino, stanzino per bagno e cucina affittansi in Via Pietà 39, angolo via Rossetti. 10307 L

APPARTAMENTI comodi, eleganti di camera, cameretta e cucina affittansi. Via Petronio 9. 10306 L

APPARTAMENTO tre stanze, gas, closet anche prontamente, Acquedotto 60; altro camera, camerino, cucina affittansi. Giotto 11. 10244 L

APPARTAMENTI eleganti di due e tre stanze, camerino, cucina affittansi. Via Olmo 1 A. 10308 L

APPARTAMENTO tre camere, accessori affittasi agosto corone 600 compreso acqua, Fabio Severo 17. Indirizzo sopraluogo e al Piccolo. 809 L

APPARTAMENTO di cinque stanze, camerino, cucina affittasi in via Gaspara Stampa 8. 10305 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, camerino bagno, splendida vista mare, confort moderno, massima pulizia affittasi pel 24 agosto. Gaspare Gozzi 3. 798 L

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, 3 balconi vista sul mare, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 373 L

APPARTAMENTI affittansi agosto. Madonnina 11. Belvedere 30. Prezzi convenientissimi. 782 L

APPARTAMENTO pulitissimo splendida vista, 3 stanze, cucina, anticamera, cantina, prezzo mite affittasi. Via Montfort 6. 733 L

APPARTAMENTO magnifico, tre stanze, cameretta, anticamera, cucina, confort moderno, posizione salubre, splendida vista sul golfo affittasi prossimo agosto cor. 710. Armeni 16. 758 L

APPARTAMENTO V piano grande camera, cucina, stanzino interno affittasi 24 agosto corone 400, compreso acqua, accessori. Foscolo 29. 10296 L

APPARTAMENTO V piano, 2 camere, camerino interno, cucina, affittasi 24 agosto corone 450, compreso accessori. Foscolo 31. 10297 L

APPARTAMENTI signorili con giardino appigionansi Acquedotto 63; Informazioni via Lavatoio 4. 586 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, confort moderno affittasi. Via Galileo 1. 10025 L

BARCOLA 419. Bellissimo quartiere splendida posizione 3 stanze camerino cantina accessori acqua gas affittasi prontamente. 10189 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Francesco Domenico Guerrazzi 13. terzo. 12012 L

DUE stanze, stanzino, cucina affittansi corone 600, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 559 L

DUE appartamenti affittansi prontamente camera, cucina, acqua. Olmo 12, portinaio. 720 L

FONDI tese q. 800, 1000, 1200, 1300 affittansi o vendonsi, con grandi tettoie con affittanza fissa anni 5 e 8, strada piana, due linee tramway. Indirizzo Piccolo. 309 L

MAGAZZINI aventi un foro adatti per piccoli esercenti affittansi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante N. 9. 558 L

MAGAZZINO Cecilia 9 affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 791 L

NEGOZIO vasto affittasi prontamente. Via Nuova 29. 9908 L

NEGOZI con retromagazzino, appartamenti due, tre camere, accessori, casa nuova affittansi. Via S. Giacomo monte, angolo Paolo Diacono; prezzi convenienti. 612 L

SCALA Santa 184 affittansi una, due camere, cucina, gas. 10024 L

SCUDERIA con due rimesse, fienile, stanzino, cortile affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Annunziata N. 1, I p. 695 L

TRE camere, cucina, cantina, parchetti, acqua, gas affittansi. Via Istituto 21. 557 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via della Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 560 L

VILLA signorile per una o due famiglie affittasi prontamente. Indirizzo Caffè Moncenisio. 10275 L

3 camere parchettate, acqua, gas, pulizia della casa, cor. 600, affittansi pel 24 agosto; camera cucina, prontamente 280; camera cucina 250; camera grande con focolaio, lavandino e cesso 175; magazzino uso commestibili, magazzino grande per deposito con entrata esterna, magazzino interno con corticella, camerino cucina per abitazione cor. 800. Indirizzo Piccolo. 755 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO splendidissimo brillante, vendesi privatamente corone 160; orecchini stupendi brillanti 230; orologio oro 30; catena oro immenso lavoro 90. Indirizzo Piccolo. 747 M

ATTACCAPANNI, tavolo a crocera, bollitore, due lire gas, tulipani vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 773 M

ARMADIETTO con specchio grande, credenza e uno scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 615 M

ARMADIO sei cassetti, due finissime stanze matrimoniali recentissimo modello. Elegante stipo camera pranzo, sedie, pelle, tavolo crociera. Altri massicci mobili stanza letto vendonsi buona occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10229 M

ATTACCAPANNI stupendo, stanza matrimoniale opaca massiccia, sedie di pelle, divano, tappetti, stupenda credenza cucina, due letti, suste, regolatore, lavamano, vendonsi occasione anhe singoli. Chiozza 15, II. 10179 M

BICICLETTA mozzo contra vendesi cor. 60. Barriera 25, porta 7. 10266 M

BICICLETTA Stiria quasi nuova contrapedale vendesi. Acquedotto 41, drogheria Iellersitz. 10205 M

BICICLETTA Wanderer Halbrenner nuova finissima vendesi causa salute. Egger, Caserma. 734 M

BILANCIE decimali complete ottimo stato vendonsi grande partita nonchè cavalletti per costruttori di fabbriche. Indirizzo Piccolo. 770 M

BICICLETTA Puch Styria quasi nuova vendesi per cor. 90. Via Chiozza 54, IV, 11. 785 M

BICICLETTA uomo usata acquisterebbesi. Iovanovich, Riva Pescatori 6. 829 M

BICICLETTA Styria, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 721 M

BICICLETTA Puch vendesi causa partenza. Olmo 19, I p. 6. 10261 M

BICICLETTA usata, mozzo libero cercasi. Offerte sub «Bicicletta» Gorizia 3. 10235 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10212 M

CAMERA letto splendida chiara noce, una opaca vendonsi, prezzo occasione; rivolgersi via Foscolo, appalto. 10224 M

CINQUE guide commerciali dell'Europa ed altri stati quasi nuove vendonsi prezzo conveniente. Buona occasione per rappresentanti e commercianti. Dirigersi C. Dimech, androna Cristoforo Colombo N. 7, II piano. 788 M

CUCINE moderne vendonsi. Via Madonna Mare 21, falegname. 10184 M

CANE da guardia irlandese vendesi. Via S. Lucia 2, II. 10247 M

CANI Sanbernardo autentici, splendidi, meraviglioso Bulldogg vendonsi, occasione. Ghega 8. 10312 M

CAGNETO Dax maschio 4 mesi bellissimo vendesi. Conti 2, pasticceria. 10292 M

CHIFFONNIER lucido, armadione cucina legno duro, buone grazie vendonsi. San Lazzaro 6, III. 814 M

DUE letti belli massicci, floraia dorata, lavamano, sgabello, bicicletta tre ruote vendonsi; dalle 9-11. Via Caserma 14, secondo, 12. 847 M

DUE suste nuove, materassi, letti, armadio, lavamano, scrittoio, sgabello, fornimento canapè, poltroncine vendonsi. Media 18 primo. 824 M

DISCHI 12 vendonsi cor. 20, occasione. Punta forno 9, II. 10250 M

DIVANETTO usato buonissimo stato vendesi cor. 28. Indirizzo al Piccolo. 800 M

DIVANO splendido peluche, tappeto galleria, tavola pranzo 12 persone vendonsi causa partenza. Giuseppe Gatteri 54, p. 7. 716 M

ESSENZE per liquori, Vlahof, Fernet, Cognac vendonsi; informarsi Fonderia 9, spaccio vini. 10217 M

GALLINE razza americana Liliput (un gallo, due galline) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22 M

LANDEAU buono stato prezzo modesto, domatrice, due cavalli per carro e vettura (anche singoli) carri scalone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 683 M

LASTRA di marmo splendida con guarnizioni di ottone per lavamano ed altri mobili, vendonsi. Lavatoio 3, secondo. 10202 M

LETTO pulito di ferro con susta cor. 18, tele cerate nuove cor. 10 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 715 M

LENZUOLA lino mai adoperate vendonsi. Via Ponte 4, III piano. 794 M

MACCHINA scrivere tipo Underwood come nuova vendesi 280. Indirizzo Piccolo. 662 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi cor. 66, occasione favorevole. Via Majolica 10, II, destra. 10267 M

MOTOCICLETTA forte con carrozzella poco usata cercasi verso cassa pronta. Offerte «Elegante 10258» al Piccolo. 10258 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi corone 44. Maria Maggiore 1, III. 10314 M

MOBILI e vestiti vendonsi, esclusi rivenditori; presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 815 M

MOTOCICLETTA con carrozzella movimento velocità partenza fermo cercasi. Offerte «Perfetto» Piccolo. 732 M

MOBILI moderni cercansi, pagamento rateale. Offerte Piccolo «Solvibile 10162». 10162 M

MOBILI da cucina moderni vendonsi. Belvedere 8. Falegname. 10194 M

MOTORI elettrici, uno e due cavalli, cedonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 771 M

MOBILI causa partenza vendonsi. Tiziano 9, porta 23. 778 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Belvedere 28, primo, destra. 752 M

MOTORE a pressione terzo di cavallo forza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 717 M

MACCHINA cucire Singer vendesi corone 24. Barriera 25, I, destra. 10302 M

MOTOCICLETTA Puch 5 HP., due cilindri, con o senza carrozzella, funzionamento perfetto, pneumatiche nuove vendesi. Indirizzo Piccolo. 822 M

MOTORE a gas tre cavalli, due macine colori vendonsi presso Grego, Via Sanità 1. 10289 M

NEL restaurant centrale Pilsen aperto tutta la settimana dalle 10-12 ant. vendonsi mobili diversi, drapperie, ghiacciaia americana ecc. ecc. 723 M

NOBILIO splendido, lampada, stufa gas, vendonsi causa partenza dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 769 M

OCCASIONE causa mancanza spazio vendonsi 2 letti gemelli, 2 suste tutto nuovo, ed altri mobili usati dalle 3 alle 6. S. Nicolò 10, V. 10216 M

PIANOFORTE mezza coda buonissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 774 M

PIANINO nero, quasi nuovo vendesi causa partenza 300 cor. Via Gatteri 25, porta 15. 10168 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. Via S. Martiri 23, pianoterra. 725 M

PUPPA per sarta pochissimo adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 765 M

PIANINO francese vendesi. Piazza Scuole israelitiche 4. 12019 M

QUATTRO tavoli marmo vendonsi letto completo corone 30. Media 18, primo. 823 M

RARA occasione. Tre armadi con specchio, inglesi, con due porte; lavamano inglese con marmo e specchio; due comodini con marmo; biblioteca moderna, massiccia (quercia); scrivania moderna, massiccia (quercia); ottomana; due lavamani, verniciati, bianchi; completo arredamento cucina 12 pezzi; completa stanza pranzo, oscura (quercia); 2 sedie pelle; fanteuil pelle; tavolino cucire; tavolo per servizio; orologio per caminetto due portiere per finestre e diversi altri oggetti, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 760 M

STANZA pranzo quasi nuova vendesi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 830 M

STANZA pranzo Secession completa quasi nuova vendesi immediatamente per sole cor. 390. Androna Sebastiano 1. 10219 M

SPECCHIO grande, armadietto e una credenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 756 M

SCANSIE, vetrine, banco, lampadari vendonsi a prezzo d'occasione. Nemarnich, via S. Antonio 9. 10181 M

STANZA da pranzo stile Luigi XV massiccia vendesi, esclusi rivenditori. Via Sanità 14, III piano. 10211 M

SALOTTO ricco, quasi nuovo, salotto usato in buon stato vendonsi, il tutto a prezzo d'occasione. Via S. Giovanni 10, Machnich. 10129 M

STANZA matrimoniale splendida moderna, mobili cucina vende falegname Leo 2, angolo Conti. 10257 M

STANZE matrimoniali moderne, signorile attaccapanni splendido vende falegname Madonna del mare 6. 12017 M

STRACCI bianchi e colorati, lavati acquistansi in qualsiasi quantità. Offerte Casella postale N. 35, Barriera. 9977 M

TREBBIATRICE nuovissima primaria fabbrica vendesi, favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 13652 M

TAVOLO, orologi, colapiatti zinco, casseforte, lampade gas, petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 841 M

UNIFORME completa ufficiale «Bosniaci» statura media vendesi prezzo irrisorio. Anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 386 M

VESTITO pura seta da signora, scrittoio, letto riposè, fornimento poltrone vendonsi. Lavatoio 3, secondo. 10202 M

VETRIATA per scrittoio vendesi. Dorotea, Roiano, dietro la chiesa. 701 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 10177 M

VESTITI, impermeabili, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10178 M

2 letti, suste, materassi, sgabelli tutto nuovo vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 10283 M

3 tavole grandi vendonsi. Osteria via Trionfo 3. 12014 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLBERGATORE con moglie capace di cucina, provetto, conoscente slavo e tedesco cercasi per consegnarli restaurant, con inventario annesso, centrica posizione della città. Franco affitto, alloggio e concessione, verso un tanto per ettolitro da pagare al proprietario di casa. Offerte con documenti e referenze all'Hotel alla città di Vienna a Lubiana. 9840 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, manifatture vendesi per non potervi attendere. Indirizzo al Piccolo. 679 N

BOTTEGA barbiere, corone 500, vendesi. Via Conti N. 38, barbiere. 705 N

CINEMATOGRAFO acquisterebbesi, indicare posizione, prezzo, incasso e spese giornaliere. «Tullio 10303» Piccolo. 10303 N

CUCINA popolare forte lavoro vendesi prezzo irrisorio causa partenza vicinanza stazione Meridionale. Giacinto Gallina 4, Babini. 10241 N

CINEMATOGRAFO posizione centrica affare d'occasione vendesi. Rivolgersi caffè Bizantino, Amadei Trampus. 10186 N

CAFFE' assoluta consegna cedesi ad un socio, causa malattia, scelta clientela, una settimana prova. Offerte Piccolo «Clientela 10209». 10209 N

DENARI offronsi per costruzioni case, intavolazioni e privati. Via Nuova 47. 703 N

DECRETO trattoria centralissima, lunga affittanza, vendesi, cor. 4500. Rosa, caffè Goldoni. 10114 N

GIOVANE bella presenza, esperto commercio, conoscitore piazze Levante, capo contabile, corrispondente in francese, inglese, italiano, greco, turco, tedesco, associerebbesi con importante ditta. Offerte «Ernete lucrativo 835» posta cetrale. 835 N

INDUSTRIA lucrosissima, utile 50% cedesi causa altri impegni, comodità pagamento. Offerte «Sicurtà 799» Piccolo. 799 N

PER compravendite osterie, birrarie, caffè, latterie rivolgersi all'autorizzato mediatore Babini che garantisce le cauzioni. Giacinto Gallina 4. 10237 N

POSSIDENTE in paese grande associerebbesi persona che avesse Cinematografo. Schiarimenti Via Nuova 47. 10300 N

PENSIONATO cerca prestito 60 corone restituibili 1. ottobre interesse equivalente, solida garanzia. Offerte «Leopoldo G., conosciutissimo» al Piccolo. 735 N

TRATTORIA posizione ottima cedesi motivo ritiro, condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 812 N

TRATTORIA vicinanza stazione Meridionale: altra vicinanza piazza Goldoni vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10240 N

1000 corone cercansi l'8% sopra intavolazione. Offerte «1000» Piccolo. 10201 N

70.000, 35.000 dispongo I.a intavolazione città, escluso mediatori. Offerte «Trentacinquemila» Piccolo. 10271 N

8000 corone cercansi in seconda intavolazione su stabile in città. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione 8000». 808 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA casa con giardino alla riviera, da vendere, esente d'imposte. Indirizzo Piccolo. 736 O

CASETTA nuova via commerciale, 4 locali, orto, cisterna saldoprezzo corone 4500 vendesi; altra Roiano prezzo eguale vendesi a rate. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10238 O

CASA e villino centralissimo, vendesi, prezzo irrisorio, o permutterebbesi. Via Nuova 47. 713 O

CASETTA per demolire vicinanze Barriera vendesi. Indirizzo Piccolo. 805 O

CASA acquisterebbesi, buona condizione, possibilmente con giardino e spiaggia o buona posizione anche fuori Trieste, indicare rendita, mediatori esclusi. Offerte dettagliate entro otto giorni sub «Lealtà» posta centrale. 743 O

CASA da vendere con orto, centro del villaggio St. Croce, prezzo cor. 6000. Rivolgersi presso Simoretto, caffè Moncenisio. 10089 O

CASA orto splendido centro vendesi. Rivolgersi barbiere Opicina. 332 O

GRIGNANO tre particelle posizione più splendida dalla linea ferrovia al mare vendonsi; disponibili 25000 corone. Bizzai, Corso 22. 10218 O

ROIANO vendesi giardino ombroso, costruzione villa, due minuti strada carrozzabile, bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 571 O

STABILE nuovo città saldo prezzo 40.000 corone vendesi esclusi mediatori. Offerte «Favorevole occasione 10298» Piccolo. 10298 O

VILLINO Roiano 8 locali, giardino tese 100 adatto 2 famiglie. Saldoprezzo corone 1000 vendesi. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10242 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COLTRINAGGI stoffa, bianchi, copertori letto, scendiletti, ombrelli, battiste bianche. Pagamenti rateali. Madonnina 43, I. 639 P

LIQUIDAZIONE ultimi giorni. Camicie bianche, colorate da corone 2,70 in poi, colletti prima qualità cent. 34 e 40, cravatte moderne da 30 cent. e più. Nemarnich, via S. Antonio 9. 70180 P

NEL negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, causa stagione avanzata, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 441 P

QUADRI cornici vendonsi; assumonsi riparazioni, indorature, con grande ribasso. Via Beccherie 3. 9605 P

STANZA ingresso libero, cercasi da giovane serio. Offerte «Serietà 731» Piccolo. 731 P

VESTAGLIE da signora, copripolvere, mantelli da villeggiatura, gonne, bluse, costumi bagno. Jess, Barriera 15. 10272 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA affittasi splendido villino giardino anche per stagione. Cosulich Rossini 2. 10284 Q

DESIDERATE fare una gita veramente bella? Recatevi a: Loka presso Zaverhek stazione ferroviaria Divaca. Servizio pronto ed inappuntabile. Bagni d'acqua dolce (corrente). Viali ombrosi lungo il Reka. Trovasi a disposizione dei P. T. villeggianti diverse stanze ariose. Per numeroso concorso si raccomanda Giovanni Duic, proprietario. 753 Q

ERPELLE cercansi camera ammobiliata, cucina, giardino, prato per due mesi. Scrivere Piccolo «Piccola famiglia». 836 Q

ISOLA, al mare affittansi stanze, cucina ammobiliate. Commerciale 572, I, destra. 10294 Q

VILLA signorile posizione salubre verso mezzogiorno, quiete perfetta, vicino città, immenso parco per una o due famiglie eventualmente stalla e rimessa. Indirizzo Caffè Moncenisio al banco. 10276 Q

VILLINO vuoto presso Lazzaretto Bartolomeo (toccata vapori) affittasi stagione estiva, cor. 500. Informazioni via Lavatoio quattro. 587 Q

WOCHEINER Feistritz (Hotel Feistritz) affittansi parecchie belle stanze, con costo e con annesso giardino ombroso, situato al fiume Feistritz, 8 minuti dalla stazione. Prezzi miti. Rivolgersi al proprietario Valentino Kos. 9968 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE Ellinger comptoirista, il suo indirizzo viene cercato per cose importantissime. Indirizzo al Piccolo. 845 R

B. D. Invito corrisponde mio desiderio. Leggendolo ripromettevami graditi schiarimenti. Scorgendo però.... vicini interpretai..... già palesati. Quale è la verità? E. F. 10317 R

TEA. Un'ora lunghissima piena d'ansie e di delusione. Riconquistato, annientato dal dolore, neanche il conforto del ricordo più non mi basta. Ho tanta tristezza nell'anima, mi pare come di averti perduta. Smanio.... deliro.... In questo grido di disperazione senti tutta l'anima mia, ancora più crucciata perchè non ti credo costante. Senza una tua parola, privo anche della lusinga. Sempre tuissimo. 10316 R

GAROFANO rosso. Non mi scorderò giammai di te poichè ti amo. 10167 R

VERBENA. Pregoti domani 10¼ anzichè oggi. Riderai perchè? 60 R

DUE distinte amiche desiderano conoscenza con due distintissimi signori scopo conversazione. Sub «Distrazione 10171» posta centrale. 10171 R

NICO. Non saprei certo, forse il destino ci sfugge. Ti scrissi tre lettere questi giorni, ma non ricevetti alcuna notizia. Grazie! Forse anche non ricevesti: come quella speditati mediante la fanciulla. Bella cosa!? Prima di partire vorrei parlarti. K. 10161 R

DISTINTA signorina ventenne, benestante, priva conoscenze desidererebbe conoscere scopo sollecito matrimonio signore buona posizione, fermo qui. Anonime cestinate posta Tommaseo sub «Norma 1000» richiedesi segretezza. 709 R

SIGNORE quarantenne desidera incontrare pronto matrimonio signora vedova con dote oppure pensionata. Serie offerte indirizzare posta restante «Aurelio 10215» da ritirarsi verso scontrino. 10215 R

PENSIONATO quarantenne con buona posizione cerca altra pensionata scopo matrimonio. Offerte posta centrale «G. 10191». 10191 R

BOSCO. Se questa attenzione era per me, grazie infinite, rispondo alla Sua seconda domanda di quella volta 14-16 e aggiungo V. D. M. M. 7 chi vi adora. 10196 R

VEDOVA senza figli sposerebbe signore attempato. Offerte serie posta Stadion «Annenheim 10222». 10222 R

IMPIEGATO diritto pensione, possidente, vedovo, cerca signorina, signora, scopo matrimonio. Offerte fotografia possibile fermo posta «Felice avvenire 10226». 10226 R

PARADISO. Appena arrivata ti mando saluti affettuosissimi, bramando come sempre vederti prestissimo. Tuo Cioccio. 820 R

12 Febbraio. Giovedì mattina riceverai lettera. Se vuoi bene a te stessa, leggi tu sola. 10281 R

VEDOVA venticinquenne con bambina, bravissima sarta vorrebbe conoscere giovane buono, operaio, scopo matrimonio. Scrivere «Fernanda 10236» posta Tommaseo. 10236 R

CENTO. Non ho che un pensiero, un desiderio: vederti, parlarti, posso sperare? Entro questa settimana partirò, saluti e addio. Ioliale. 10265 R

DUE amiche, piccola dote, desiderano conoscere due giovanotti scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Tommaseo «Primavere 828». 828 R

E. Belle cose. Do you always think about sweet things? International. 825 R

GIOVANE vedova di condizione civile con un bambino, causa malattia trovasi nella più estrema miseria e deve sloggiare. Prega persone cuore volessero aiutarla. Indirizzo Piccolo. 787 R

CAFFE' G. K. Non scrivo più per vari motivi. Sia tanto gentile di dire quando ci siamo visti l'ultima volta, in quale caffè e circa l'ora. Se i dati coincidono, inserirò dove e quando ci vedremo. 704 R

E. A. La mia affezione non è finzione. 10252 R

SIGNORA conosciuta che prese pacco in isbaglio negozio Bonetti, pregata scanso dispiaceri restituirlo medesimo negozio. 10310 R

IL lavoratorio a macchina di stiratura a lucido non viene traslocato. Quindi rimane in via Bachi 17, primo. Tomat. 12043 R

NORMANN grafologa impartisce schiarimenti a voce e in iscritto solamente nei giorni feriali dalle 5-7 pom. Roiano, scala a destra villa N. 187. 9814 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 corr. dalle ore 9-11 ant.

Armadio a 4 cassetti, quadri, specchio, diverse paia stivali nuovi per bambini e scarpe di panno da donna.